

# RETRO REPERIBILITA' COPERTIVA STORIENDI

- AREZZO: "PIAZZA GRANDE" - Via Guido Monaco 25/E  
"LA TESTATA" - Via G. Monaco 25/E
- BOLOGNA: "MULTIMEDIA ATTACK" - Via Lame 57/3  
"LE RUNE" - Casella Postale 1658.40121 BO
- CREMONA: "APRASSIA" - Casella Postale 17 - 26100 CR
- FIRENZE: "BOX OFFICE" - Via della Pergola 10 a/R  
"ULTRA ABBIGLIAMENTO" - Via XXVII Aprile 37  
"LOLLIPOP RECORDS" - Via Faenza 29/R  
"DAIDA" - Vicolo del Panico 2  
"GHOST RECORDS" - Piazza delle Cure 16/R  
"L.O.C." - Via dei Conciatori 14/R  
"CONTEMPO RECORDS" - Via De' Neri 15/R
- LECCE: "META" - Casella Postale 34 - 73043 Copertino (LE)
- MILANO: "SUPPORTI FONOGRAFICI" - Viale Coni Zugna 63  
"ZABRISKIE POINT" - Via degli Arcimboldi  
"DISCO CLUB" - MM Cardusio  
"AMEN PROD." - Via Rismondo 117
- NAPOLI: "ENERGEIA PROD." - Via Manzoni 16 - Qualiano (NA)
- NOVARA: "RV-DISTRIBUZIONI" - Via Trieste 7 - Domodossola (NO)  
"FANDANGO" c/o Michele ANELLI Via Sempione 71 MEINA
- PAVIA: "MAXIMUM RECORDS" - Cso Garibaldi 64/C
- PERUGIA: "LIBRERIA L'ALTRA" - Via Ulisse Rocchi
- PISA: "GASOLINE DISCHI" - Via franceschi 13  
"E.S.T. MODA" - Via La Nunziata 23
- S.GIOVANNI V.NO: "MATERIALI SONORI" Via Trieste 35
- SIENA: "LA FOLIE RECORDS" - Via Garibaldi 59 Colle Val d'Elsa (SI)
- TORINO: "TOAST RECORDS" - Via Garibaldi 6 Gallarate (VA)
- UDINE: "DISCIPLINE PROD." - Via Adige 8 - Colugna (UD)
- VARESE: "CARU' DISCHI" - Piazza Garibaldi 6 Gallarate (VA)

PER INFORMAZIONI E CONTATTI  
ARS MORIENDI C/O MELI GIOVANNI  
VIA DELLA MARTELLINA 8/B - 50061  
GIRONE-FIRENZE - TEL. 055/691101  
ARS MORIENDI - FOREIGN OFFICE  
C/O PAOLO ZAMMA, FLAT 11,111  
BRONDESBURY ROAD, LONDON  
NW6 6 RY - TEL. 01 - 3285677

NON PAGARE PIU' DI LIRE 2500  
VENDITA PER CORRISPONDENZA L.3000  
SPESE POSTALI INCLUSE

07  
SENESTRALE-DIS-INFORMATIVO

# ARS MORIENDI NOW! IT'S HERE! IN QUESTO NUMERO AREZZO WAVE BROOK CHESTERFIELD KINGS EL RECORDS FRANCE MON AMOUR IN THE NURSERY SANGUINETTI SPAZIO-NO-STRANO WENDERS WIRE

NON PAGARE  
D/L 2500

Aut. Trib. di Arezzo del 07/06/88 Iscr. al n°8/88 del Reg Stampa - Dir Resp. G. Malventiti - editore Ass. Città Accogliente

Questo numero di Ars Moriendi esce come supplemento al numero 02 de "La Testata".

# INTRO

# NON CREDEVO CHE AVREMO

Senza falsi pudori, ma con un rigagnolo d'orgoglio (chissà per quale motivo??), la ghenga "A.M." (d'ora in poi "Zona Erogena" ad infinitum...) si fa in... cinque per portarvi a letto (marchiati o femminacci che siate...), svergognarvi la mentuccia e violentarvi la cosuccia!!! No, niente di tutto questo: siamo diventati così buoni che papà & papà ci sgridano solo quando vediamo troppe misse in tivvù!!! Siamo ora focalizzati convinti, reazionari per necessità e amici intimi della forza di P.S.: per strada ci chiedono miracolelli e santini!!! Dalla mattina alla sera non facciamo altro che inventare opere buone, pensiamo al prossimo e ci armiamo di buona volontà nella misura in cui gli "omacci cattivi" si armano di piombo e distruggono il pianetino nostro, sehhh, sehhh, ditino in bocca, gulp... Ma ogni tanto abbiamo bisogno anche noi di una carezzina dolce dolce, magari di un baccetto mieloso, sob, sob, chissà....

Aspettiamo Babbo Natale e la Befana, forse loro....  
**BODY, GNUFFO, PENNELLO, PERLAO, THE VINDICATOR** (ovvero "A.M.")  
 P.S. Non dimentichiamoci che fanno parte della famiglia "A.M." anche: GEX, VALENTINA, ARI, ANJA VARGAS. Per l'amor di Dio....

Special thanks to: Mauro VALENTI & Redazione di "Piazza Grande", Lucio MALVESTITI & Redazione di "La Testa", Fabio VERGANI & "Dischi Ricordi", Ari NEUFELD & "Breathless", Giovanna SMIRIGLIA, John ROBB & "Membrane", Killy HUMBERSTONE & "In The Nursery", Colla NEWMAN & "Wire", Ruth DAVEY & "Cherry Red", Giulio Giannetti, Claudio DE ROCCO, Gianpiero BIGAZZI & "Materiali Sonori", tutti gli impagabili distributori di "A.M.", Miriam-Nunzia-Stefania & "Centro Stampa Toscana Nuova", Iida-Crea-Trasformazioni grafica: "King" MAGI(C), l'uomo senza vanità! S-battitura & S-pennellata: PENNELLO-raspa-di-setola-Infuocata. Stampa: la migliore possibile per il budget disponibile. Anteprima: sul numero 08 di "A.M." (previsto per fine '88 - inizio '89) troveranno spazio le interviste con ANTI-GROUP, ATTRITION, CELIBATE RIFLES, CRAZYHEAD, GALAS, HUSKER DU, VIPERS e gli interventi su BORGHEZIA, DEMOLITION GROUP, MEMBRANES, NITZER EBB, YOUNG GODS, etc.

Copertina (KING)	1
Intro con-duzione (PENNELLO)	2
In The Nursery (PENNELLO)	3
Wire (PENNELLO)	4
Il cielo sopra Wenders (BODY)	7
Crime & the City Solution (PENNELLO)	8
France Mon Amour (PENNELLO)	10
Regno-Dis-Unite (PENNELLO & VALENTINA)	12
El Records (MICHAEL ALWAY)	14
Raccontando (BODY)	15
Il Rock dell'antica Grecia (PENNELLO)	18
Arezzo Wave 1985 (PENNELLO)	20
Spazio-No-Strano (PENNELLO)	22
Un Poe di musica (PERLAO)	27
Michael Brook (PERLAO)	28
Sanguineti (BODY)	30
Frammenti di poesia (GNUFFO)	31
Hans Hoffmann (ARD)	33
Live punk classics (PENNELLO)	34
American Way Of Life (THE VINDICATOR & PENNELLO)	35
Here are the Chesterfield Kings (THE VINDICATOR)	36
Top Radio (RADIO POPOLARE/MI & RADIO STUDIO X/FD)	39
Reperibilità di "A.M." (KING)	40

Meli ha sbagliato sul pool antimafia

# IN THE NURSERY

Consacrare anima e corpo ad una persona non è mai stato un crimine: esiste il matrimonio, il divorzio e poi ancora il matrimonio!!! Parimenti, consacrare anima e corpo ad un'essenza fluorescente come l'universo sonoro degli I.T.N. non è mai stato un crimine (almeno per noi): esiste la tesi, l'antitesi e la sintesi della musica contemporanea!!! Tra i tanti percorsi pop e rock di quest'ultima, è proprio il sentiero I.T.N. a condurre alla mèta stabilita, a qualsiasi mèta stabilita. Un oceano troppo grande per essere esplorato, troppo ribelle per essere inquadrato, troppo profondo per essere...com-preso. Il fascino corposo dell'intuizione I.T.N. supera di slancio quello di altri rispettabilissimi "sperimentatori del pentagramma" (D.GALAS, C.93, P.TV etc.) in quanto a elementarità sentimentale e complessità orchestrale, piacere e dolore, tenerezza e forza, umiltà e superbia, misticismo e feticismo: nè più nè meno della tesi-antitesi-sintesi da cui siamo partiti! Mòno finale: ASCOLTARE I.T.N. PER...NON CREDERE PIU' A NIENTE!!!!



"MIRACLE OF THE ROSE" ("Il miracolo della rosa", testo tratto da "STORM-HORSE", soundtrack-LP, SWEATBOX RECS 1987).

Ti ho visto nel deserto  
 ho percepito la distanza del tuo mondo  
 la paura non mi lascia  
 quest'oggi - il bacio di stamani.  
 Catturato in un abbraccio dalla calma  
 e splendida  
 dimensione di un uomo di pietra.  
 Sei rimasto nella mia anima  
 - come i volti degli angeli -  
 scolpito profondo nel vetro.  
 E dal profondo del mio essere ti dico  
 queste parole,  
 parole alle quali è affidato un desiderio  
 sepolto.  
 Nei miei occhi la lucentezza della sua  
 beltà ha cancellato a forza  
 il ricordo di un volto e di un corpo radiosi  
 mentre io ho pregato che lui mi amasse.  
 La paura non mi lascia (x 2)  
 quest'oggi - il bacio di stamani.

Per info. & similia: 1) I.T.N. c/o K.HUMBERSTONE, 69 HARCOURT ROAD, S10 1DH SHEFFIELD - ENGLAND/U.K.

2) ARS MORIENDI (03,04)  
 N.B. Prossimamente ulteriori dettagli su:  
 a) nuovo LP "Ko-da" (previsto per ottobre '88),  
 b) tour italiano (in collaborazione con "A.M."),  
 c) video-tapes (distribuiti in Italia da "A.M."),  
 d) varie ed eventuali.

Firmato: PENNELLO!

**WIRE è.....un decennio mitologico;**  
**WIRE è un paragone azzardato;**  
**WIRE è un insulto cordiale;**  
**WIRE è un bacio incestuoso;**  
**WIRE è.....un destino ineluttabile!!**

In poche parole (per giunta povere): "WIRE, ora e per sempre "WIRE! Tralasciamo manierismi schizofrenici, tiratine d'orecchie o leccatine d'ano nei confronti di una band che si è sempre sforzata di agire in maniera indipendente nell'ambito del "music-business" (da sempre affetto da "moda-dipendenza"), evitando il cruccio di fronte alla critica distruttiva (o almeno non costruttiva) di certa stampa continental-qualunquista e mantenendo inalterato nel tempo un efficace rapporto simbiotico con il pubblico (pur risultandone apparentemente distaccato). Il nostro intervento sui WIRE si colloca a cavallo dell'uscita di "The ideal copy" (considerato a ragione album di "svolta") e di "A bell is a cup until it is struck" (già uscito nel frattempo), a cavallo della loro primissima apparizione "live in Italy" (avvenuta nel novembre scorso) e della seconda imminente (prevista per quest'autunno, o comunque per quest'inverno, o comunque per...). La "svolta" (di cui sopra) è rappresentata anche e soprattutto dal sodalizio WIRE & MUTE (storica "indie" londinese, intelligentemente distribuita in Italia dalla RICORDI di Milano), sodalizio instaurato (da "Snakedrill" in poi...) alla luce delle precedenti esperienze di lavoro con la MUTE da parte di Bruce GILBERT e Graham LEWIS (prima sotto-forma di DUET EMMO e poi di HE SAID). Nessun vessillo nero dunque, una sola fulgida bandiera rosa  
 u n a  
 tantu  
 m.

INTER-  
 VISTA  
 CONCOLIN  
 NEWMAN,  
 "DEUSEX MACH-  
 INA" DEI WIRE.

**LA SVOLTA DET-  
 TATA DA "THE IDEAL  
 COPY" RAPPRESENTA  
 UNA FASE DI EVOLUZIONE  
 NATURALE O PIUTTOSTO UNA  
 FORZATURA ABILMENTE STUDI-  
 ATA A TAVOLINO...???**

C.N.Beh, direi molto di più delle due possibilità...! Ogni cosa in "The ideal

copy" si muove in maniera diversa dal passato e fa parte di un preciso "work-in-progress" che i WIRE stanno tuttora vivendo! Iniziamo a pensare ai contenuti di quell'album più di due anni fa: fino a quel momento avevamo solo due buoni pezzi da potervi inserire! Molti dei brani che avevamo già pronti non erano ben calibrati, erano poco adatti al nuovo lavoro che non voleva essere l'ennesima marmellata di suoni! In quel periodo cercammo di ri-unificare la nostra esperienza e la nostra personalità: un compito arduo in quanto facciamo di solito cose molto diverse l'uno dall'altro (il batterista GOTO-  
 B E D  
 s'interessa di agri-  
 coltura,  
 i l

# WIRE

bas-  
 sista  
 LEWIS  
 di arti  
 visive e di  
 elettronica, il  
 chitarrista  
 GILBERT di coreo-  
 grafia e di primitiv-  
 ismo, mentre il can-  
 tante/chitarrista NEW-  
 MAN di tutte le deviazioni  
 possibili ed immaginabili del  
 pop moderno! n.d.r.). Provammo  
 ad attuare nel gruppo un ulteriore  
 elemento di coesione, impiegando  
 quasi un anno intero nel registrare effet-  
 tivamente "The ideal..."

**E COME GIUDICHI IL RISULTATO??**

C.N.Si tratta di un lavoro in parte vivo ed eccitante, in parte morente e frastornante...comunque diverso dal nostro prossimo LP ("A bell is...", n.d.r.).

**COME SIETE RIUSCITI AD INTEGRARE LE VS. PRECEDENTI ESPERIENZE ARTISTICHE DA SOLISTI NEL PROGETTO WIRE ANCORA UNA VOLTA??**

C.N.Beh, precisiamo subito che non sono esperienze "precedenti" (e quindi già terminate): sono tuttora esistenti, continuano a sopravvivere ed è bene che lo facciano. Tutto deve continuare per il bene dei WIRE!

**MA QUAL'E LA LORO IMPORTANZA, DUNQUE??**

C.N.In ultima analisi, per me e per gli altri del gruppo, il lavoro da "singoli" è la cosa più importante e fondamentale: questo discorso non nega comunque il concetto WIRE nella maniera più assoluta! L'entità WIRE è del resto



qualcosa dotato di una fortissima personalità, che a sua volta agisce sulla nostra tempa!  
**SPIEGAMI, A PROPOSITO DELLA VS. ESIBIZIONE DAL VIVO, LA PARTICOLARISSIMA (EPERSONALISSIMA) SCELTA DI EVITARE LUCI ED EFFETTI SPECIALI SUL PALCO.**

C.N. La gente, si deve ricordare che i WIRE suonano sempre in questa maniera, dato che NON siamo una rock-band classica, non abbiamo mai desiderato esserlo! E' sì vero che abbiamo le chitarre, la batteria di base etc., ma cerchiamo di fare le cose che in genere gli altri non fanno, ed è per questo motivo che evitiamo anche le luci e gli effetti speciali. Le nostre canzoni sostituiscono gli effetti speciali! "Videos, movimenti, esplosioni sul palco: uahhh!". La gente è affascinata da questo tipo di spettacolo mentre a noi non interessa per niente! La presentazione della musica è di dovere al primo posto!

**COME SONO I RAPPORTI CON LA VS. CASA DISCOGRAFICA, LA MUTE REC IN LONDRA??**

C.N. Devi sapere che MUTE significa Daniel MILLER: lui è il vero ed unico boss! Non avevo mai avuto l'opportunità di conoscerlo personalmente prima del momento in cui ci chiese espressamente di lavorare con lui!

**PARTI TUTTO DA DANIEL MILLER QUINDI??**

C.N. Sì, assolutamente sì! Come sospettavo, del resto... La MUTE non è la classica compagnia discografica indipendente, anzi è ad onor del vero, vi si avvicina molto. E' per questo motivo che si è interessato a noi! E' formato da un gruppo di persone con le quali puoi... eh, parlare!  
**TI CI SEI SENTITO LEGATO??**

C.N. Niente affatto: abbiamo semplicemente presentato il nostro materiale così come gli altri gruppi hanno presentato il loro... tutto quello che non vi sono stati, né favoritismi, né impedimenti, né limitazioni, né... Potrei firmare per la stessa label di Cliff RICHARD, ma... forse non hai mai neppure sentito parlare di lui, eh??

**PREGO?? CLIFF RICHARD?? AH, SÌ...**

C.N. Cliff RICHARD non è altri che il Johnny HOLLIDAY inglese, un vero e proprio "hit-single man", tanto per intenderci, esploso negli anni 50-60 e giunto sino a noi! Insomma, potrei firmare per la sua stessa label e sono sicuro che non mi sentirei limitato o altro... Cosa potresti dunque dirmi??

**NIENTE, NIENTE... E PER QUANTO RIGUARDA IL DILAGANTE "MUSIC BUSINESS" INVECE, CHE CONSIDERAZIONI HAI DA FARE??**

C.N. Dopo 10 anni di costante coinvolgimento, ti posso assicurare che ognuno di noi deve interessarsi al "music biz", deve almeno tentare di capirlo se non vuole che altre persone si prendano gioco di lui, arrogandosi il fatale diritto di prendere decisioni sulla sua testa! I WIRE comunque possono rifenersi molto "fortunati" all'interno di questa situazione!

**SO CHE PERSONALMENTE VIVI IN BELGIO, A BRUXELLES: CHE OPINIONE HAI DELLA SCENA MUSICALE DI QUESTO "TUO" NUOVO PAESE??**

C.N. Vi sono due fondamentali tendenze di "moda musicale" oggi in Belgio: 1) bands tradizionalmente locali e 2) synthesizer bands post-FRONT 242. I FRONT 242 sono infatti autentiche "rockstars" a Bruxelles adesso! Personalmente non reggo né l'una né l'altra tendenza! Ci sono poi anche i WEATHERMEN, per metà belgi e per metà americani.....

**TI PIACCIONO??**

C.N. Non li ho mai sentiti,..... glab-glab-eh-eh!  
**MI RICORDO DI UNA BRUXELLES TUTTO SOMMATO ABULICA...**

C.N. E' vero, verissimo...! Non ci sono stimoli creativi a Bruxelles: esistono solo i non-impulsi che ti spingono ad una necessaria creatività! Devi pertanto trovare questi stimoli dentro di te: Bruxelles non ti dà niente! Non accade niente in superficie: si muove tutto sotto-terra! E' praticamente come una tela da dipingere.....

**PERCHE LE TUE PRODUZIONI ARTISTICHE DI VIRGIL PRUNES E MINIMAL COMPACT "SUONANO COSI' INFLUENZATE DA TE ??**

C.N. Le trovi così influenzate?? Beh, sinceramente preferisco che non lo fossero! Miscuso, me ne accorgo, probabilmente è vero: ho forti idee musicali che conferiscono un'identità ben precisa a tutto ciò che, in primis, tocco e produco! Mi scusi di nuovo! Se comunque ascolti le produzioni di Trevor HORN, questo discorso è riferito all'inverosimile! E allora???

**PERCHE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA DOPO 10 ANNI DI ATTIVITA'??**

C.N. Uhm, bella domanda... (come se le altre domande da me, eh-eh-eh, n.d.r.)

E' difficile risponderti: nonostante tutto c'è sempre una prima volta! La gente rischia dei soldi per farci suonare e lo fa in una maniera molto disonesta! Siamo arrivati in Italia dopo 10 anni e possiamo esserne contenti... uhm... sì, sì!

**CONTRODOMANDA: TI SENTI "VECCHIO" DOPO 10 ANNI??**

C.N. Qualche volta mi sento vecchio: è vero del resto che non sono più un bambino! Aspiro a diventare adulto... eh, eh! Ma il pensiero di diventare adulto mi annoia terribilmente! Ho quasi 34 anni, sono da due anni sposato con Maika (SPIGEL, dei MINIMAL COMPACT, n.d.r.) e adesso non so più cosa fare...! Ach, ach!

► Grattatina di testa, stretta di mano, sipario di fortuna. A presto, "pop hero"! N.B. Il caso vuole che la "casa editrice" delle "pubblicazioni" targate WIRE porti il nome di "DYING ART/Publishing" (né più né meno di "ARS MORIENDI/Ediz."). Doverosa menzione finale per "A bell is a cup..." (LP MUTE/RICORDI 1988), ovvero uno dei sempre più rari manifesti di pop intelligentemente moderno: segnaliamo pertanto alcune geniali composizioni come la cristallina "Silk skin paws", la visionaria "Kidney bingos", la trépida "A public place", la giocherellona "Come back in two halves" o la ventilata "Free falling divisions".

La pace sia con Voi (e con i WIRE!).

Firmato: PENNELLO

# "Il cielo sopra WENDERS"

*"Quando il bambino era bambino se ne andava braccia appese, voleva che il ruscello fosse un fiume, il fiume un torrente, e questa pozza... il mare!!"*

*Quando il bambino era bambino, non sapeva di essere un bambino:*

*per lui tutto aveva un'anima, e tutte le anime eran tutt'uno.*

*Quando il bambino era bambino, su niente aveva un'opinione, non aveva abitudini;*

*sedeva spesso a gambe incrociate e di colpo sgusciava via,*

*da un vortice tra i capelli*

*e non faceva... facce da fotografo!!"*

Peter Handke "Il cielo sopra Berlino"



Riguardo a "Il cielo sopra Berlino" sono già state scritte migliaia di recensioni, di commenti, di interviste che hanno scomposto, analizzato e spiegato il film in ogni suo più recondito aspetto. Noi di "A.M." vorremmo tentare qualcosa di diverso: non vi diremo quant'è bello il film, oppure quale messaggio WENDERS voleva lanciare. Bensì vi racconteremo quali sono state le nostre impressioni, le nostre emozioni e cosa ci ha più colpiti, convinti che non conti tanto quello che l'artista vuol dire (preso in se e per se, come valore assoluto) quanto quello che il fruitore riesce a recepire, e mediandolo con le proprie esperienze, le nostre interiorizzate e fare proprio. Personalmente la figura che copre tutta la mia mente quando ripenso a "Il cielo sopra Berlino" è quella del protagonista: l'angelo. Ne ho una visione molto laica: nella mia mente, egli diventa infatti un essere "limitato" nei confronti dell'uomo che è "assoluto". Stravolgo così quella che è la concezione tradizionale. Gli angeli sono limitati perchè non possono vivere una loro vita, non hanno sentimenti o emozioni proprie, ma si devono accontentare di vivere di seconda mano quella degli uomini. Il loro lavoro è, per l'eternità, quello di stare accanto a noi poveri uomini infelici e di soffrire in silenzio ed invisibilmente le nostre pene, i nostri affanni con l'obiettivo dichiarato di esserci di conforto morale; ma poiché non li possiamo vedere e non sappiamo che essi esistono e sono al nostro fianco per sorreggerci, si arriva a concludere che, oltre ad essere limitati, gli angeli sono anche inutili, o meglio proprio perchè limitati sono del tutto inutili! Solo al momento in cui raggiunge la consapevolezza della sua natura "bastarda", il nostro Eroe inizia a provare dei sentimenti (naturalmente il primo ad essere conosciuto è l'amore), ma ancora non può viverli; per fare ciò deve compiere un passo senza ritorno, rifiutando la sua natura limitata ma eterna, in favore di una vita finita che gli consenta di scoprire quale sapore ha il suo sangue e soprattutto di stare accanto alla donna che ama, e di crearsi insieme un futuro. Ecco, qui sta il carattere di assoluta dell'uomo: la possibilità/capacità di crearsi un destino, che in questa fine di millennio non è più vista nei grandi ideali politici, bensì nella micro-società di coppia (in riferimento anche a David LEAVITT, v. "A.M.05").

Firmato: BODY

Quello che segue è un breve ma significativo estratto dell'intervista rilasciata da Wim WENDERS in occasione della presentazione della "prima" di "Himmel über Berlin" all'affamata/bile/scinata platea di Firenze.

"E' molto difficile parlare con chi ancora non ha visto il film. Sento estremamente questo film come se fosse il mio primo lavoro e lo chiamo: "il mio primo-secondo film". Non so se voi qui a Firenze credete negli angeli: io, prima di andare a Berlino, non credevo agli angeli e, quando poi ci sono stato,

ho continuato a non crederci! Attraverso questo film ho comunque imparato una nuova definizione di quello che

questo film un pò senza rete: anche in questo momento ho l'impressione di essere senza rete! Questa è la mia prima sera a Firenze: non voglio annoiarvi, mi va di passeggiare mentre voi vedrete il film!"

Wim WENDERS, Firenze, Dicembre 1987

Il cielo sopra Berlino" trova dunque in Bruno GANZ, Solveig DOMMARTIN e Peter FALK degni "prime-movers" di un immaginifico scenario fatto di immagini bianche e nere, pure e crudeli, sempre e comunque atemporali. Co-protagoniste del set sono poi due bands arvinghiate indissolubilmente al clima tutto sommato torbido della Berlino avanguardista e post-moderna: CRIME & THE CITY SOLUTION e NICK CAVE & THE BAD SEEDS. Di quest'ultimi (peraltro ottimi) ne han già parlato praticamente tutti: dei primi invece si sa poco o niente! Formatisi nel 1985 grazie alle istanze creative di Mick HARVEY (ex-BIRTHDAY PARTY, ex-BAD SEEDS) prima e di Simon BONNEY poi, i C.&T.C.S. esce il disco nello stesso anno con un 12"E.P. dal titolo "The dangling man" seguito a ruota dal notevolissimo mini-LP "Just south of heaven". Sembra proprio che le loro composizioni respirino a tempo di rabbia e sudore in un continuo crescendo di emozioni! Nel 1986 un altro 12"E.P., "Kentucky click/Adventure" ed il primo vero e proprio LP "Room of lights", delirante e denso di contenuti



è un angelo! Anche se non avete ancora visto il film, vi posso dire che per me, per tutti gli adulti, un angelo è il bambino che è dentro di noi! Nel film i bambini vedono gli angeli dato che i bambini possono ancora vedere senza avere un'opinione. Espero che riuscite anche voi stasera a vedere il film con i vostri occhi da bambini! Sono molto fiero di questo film, molto fiero di aver avuto Solveig DOMMARTIN come mia attrice: ella, tra l'altro, ha dovuto imparare anche il trapezio per poter recitare in questo film! E' un ruolo molto pericoloso il suo, e nel film ha avuto un ottimo angelo custode, perché tutte le scene del trapezio sono senza rete! Ho fatto anch'io

come non mai! Il 1987 vede la partecipazione dei Nostri Eroi al già citato "Himmel über Berlin" di WENDERS e l'improvvisa scissione del gruppo in due sviluppi fondamentali: da una parte Rowland S. HOWARD (anch'egli ex-BIRTHDAY PARTY), suo fratello Harry ed Epic SOUNTRACKS (ex-SWELL MAPS) reclutano l'avvenente Genevieve MCGUCKIN per formare gli strabilianti THESE IMMORTAL SOULS mentre dall'altra Mick HARVEY e Simon BONNEY danno vita insieme a Christo HAAS (ex-D.A.F.), Alex HACKE (ex-EINSTURZENDE NEUBATEN) e ad altri musicisti, ad una nuova versione mozza-fiato degli stessi C.&T.C.S., versione testimoniata dal singolo "On every train (grain will bear grain)" prontamente incluso nel LP "Shine" (uscito nella prima metà del 1988 su etichetta MUTE REC., come del resto tutti gli altri dischi del gruppo di BONNEY). Ripesciamo (è proprio il caso di dirlo) pertanto una breve intervista rilasciataci nel 1987 da Simon BONNEY di passaggio da Firenze! Al tempo i C.&T.C.S. non viaggiavano certo con il vento in poppa di ora...!

**D.COSA CI PUOI DIRE DELLA VS. ESPERIENZA CON WENDERS???**  
S.B. Beh, niente e tutto! L'anno scorso WENDERS ci chiese di girare con lui, lo abbiamo fatto e ne siamo veramente orgogliosi! A dir la verità, non conosco bene il motivo per cui ci abbia chiamati a girare: fatto sta che ne siamo stati ampiamente ripagati! E' stato realmente gratificante lavorare con WENDERS!



**D.COSA SIGNIFICA ESSERE MUSICISTI AUSTRALIANI OGGI???**

S.B. Significa essere costantemente influenzati dalla musica di Iggy POP (che del resto non ha contagiato solo l'Australia). Significa avere comunque una certa personalità e non seguire mode passeggere: l'arte del rumore per esempio, tanto in voga adesso, non mi interessa affatto! Non mi sento più tanto australiano dato che da tempo vivo e lavoro a Berlino, e sono costantemente proiettato nel "clima" dell'Inghilterra, che può anche essere un paese brutto quanto vuol, ma che almeno nel settore musicale ti offre opportunità a volontà!

C'è molta depressione comunque in Inghilterra oggi!!!

**D.COSA HA SIGNIFICATO, E TUTTORA SIGNIFICA, IL RAPPORTO CON LA "MUTE" DI LONDRA???**

S.B. Sono convinto che agli occhi della gente comune, la MUTE RECORDS possa sembrare unicamente DEPECHE MODE! Un gruppo del genere a me non piace ma rispetto - e valorizzatissimo il lavoro di Dantel (MILLER, big boss della MUTE REC. LTD., n.d.r.). Del resto non ci sono solo i DEPECHE MODE nella scuderia MUTE: SONIC YOUTH, BIG BLACK, SWANS etc. incidono (o hanno inciso) per alcune sotto-etichette della MUTE stessa come BLAST FIRST o PRODUCT INC. I DEPECHE MODE servono a tirare su i soldi necessari per le altre produzioni!!! Lavorare con la MUTE significa, tutto som-

mato, avere a che fare con professionalità, intelligenza e cordialità.

**D.COSA PENSI DEL SUCCESSO DELLE BANDS "AUSSIE" ATTUALI???**

S.B. C'è molta moda e poca sostanza in Australia oggi: bands come HOODOO GURUS, SCIENTISTS, the CHURCH sono molto famose qui in Europa anche se il loro suono è ormai stantante! Non mi dispiacciono, ma...!?!? Per quanto riguarda invece la vicina Nuova Zelanda, il discorso è analogo nei minimi termini: c'è comunque da aggiungere che la Nuova Zelanda è un paese di non-civilizzati!!!

**D.DA DOVE NASCELA TUA/V.S. ISPIRAZIONE???**

S.B. Sono sempre stato impressionato dal carisma di Tim BUCKLEY, dalla sua poesia, dalla sua passione.

**D.COSA CRITICHI IN CAMPO POLITICO-SOCIALE???**

S.B. Non apprezzo assolutamente tutto ciò che ha a che fare con lo "status" socio-politico dell'America di Reagan: critico i dogmi politici, la corruzione, gli imperi economici.....

**D.COSA CRITICHI IN CAMPO MUSICALE INVECE???**

S.B. La musica corre oggi grossi rischi rappresentati dalla costruzione artificiale delle classifiche di vendita, dal grosso potere esercitato dal "media", dalla corruzione di molti operatori del settore e..... chi più ne ha, più ne metta!!!

Firmato: PENNELLO!

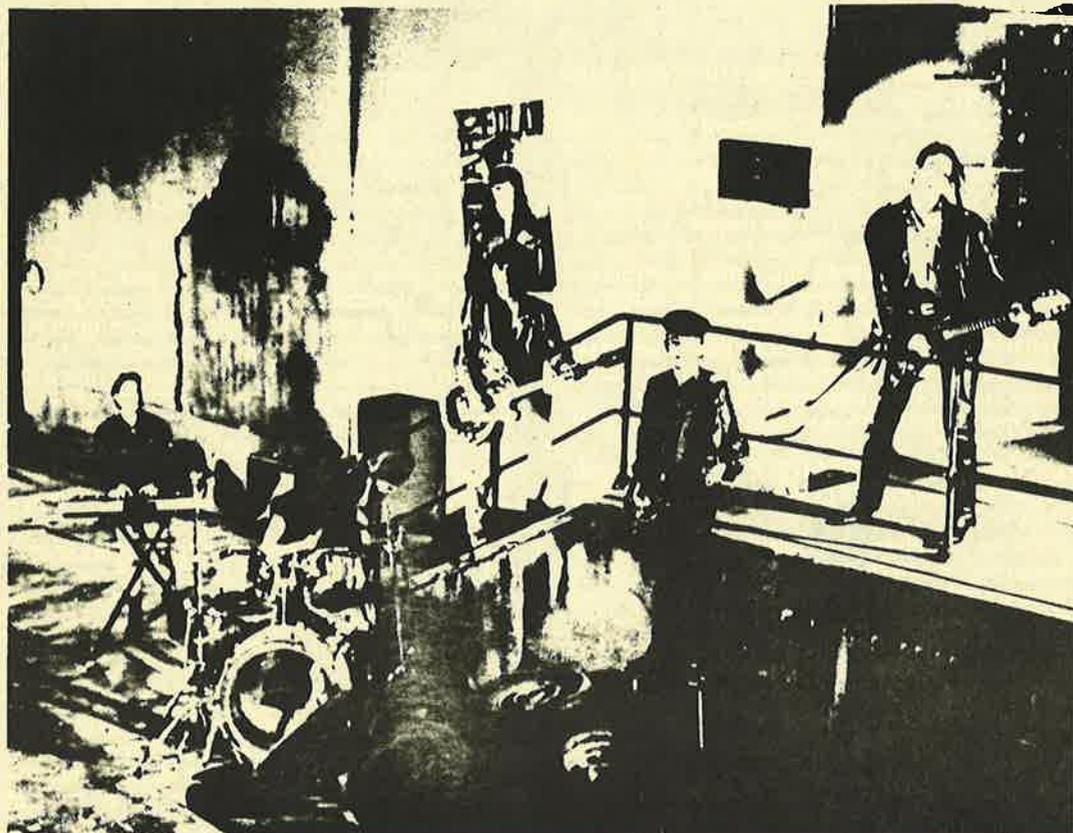
FRANCE  
men amour

# COMPLOT BRONSWICK

DOPO LA "LIBERATORIA" SERATA DEL 25 APRILE 1988 AD "AREZZO WAVE" CON BEN TRE GRUPPI "CUGINI" DI FRANCIA (SATELLITES, ROAD RUNNERS, CHIHUAHUA... DI CUI PARLEREMO PROSSIMAMENTE) PRENDIAMO NUOVAMENTE IN CONSIDERAZIONE LA SCENA FRANCESE GRAZIE AI COMPLOT BRONSWICK (DI PARIGI) E AGLI OUTLINES (DI MARLY-LE-ROD). BUON -EHM, EHM- ASCOLTORI

## THE OUTLINES

OUTLINES



**C**OMPLOT BRONSWICK: i cinque C.B. rappresentano quanto di meglio la scena multimediale parigina possa oggi offrire! Esistono sin dal 1981 e sono recentemente approdati alla terza uscita su LP, "Iconoclasmes" (9 tracks LP).

"Iconoclasmes" viene presentato dal gruppo come "l'album più elettrico ed eclettico del manifesto dei C.B. sulla passione e sull'amore per la vita. Può essere comparato alla visione di un vero film, essendo -ovviamente- un album iconoclasta e surrealista. Chiudete gli occhi e guardate! Il loro precedente LP, "Dark room's delights" (1986), prodotto da Gilles Martin (già all'opera con TUXEDO MOON e MINIMAL COMPACT) e distribuito (incredibilmente) in Italia dalla HIARA/CRUISIN' REC. di Modena, conteneva ottimi spunti di ricerca "allucinogena" sulla falsariga di quanto precedentemente insegnato da WOLFGANG PRESS e MINIMAL COMPACT. La speranza di incontrare altrettanta bellezza in "Iconoclasmes" è dunque più che lecita! Quello che segue è il testo integrale del "Manifesto" dei C.B.: "Facciamo sott' Scaviamo una strada sotto l'asfalto! La superficie è insopportabile! Ma prima dobbiamo costruire i grandi monumenti! Raccolgiamo tutte le loro foto per farne una sola. Disponiamo fianco a fianco i vecchi capolavori e le pubblicità, i fumetti e le tele dipinte. Sovrapponiamo ogni tipo di fotogramma cinematografico. Stabiliamo la data! Innalziamo il muro, la grande mistura visuale. Mettiamo adesso della musica, mescoliamo tutti i suoni e i dischi, ritmi neri e voci classiche, canzoni all'infinito! Aggiungiamo parole alle parole, leggende alle leggende, rime infantili ai racconti fatati delle novelle. Rileghiamo il libro! Sperate che la festa sia completa!"

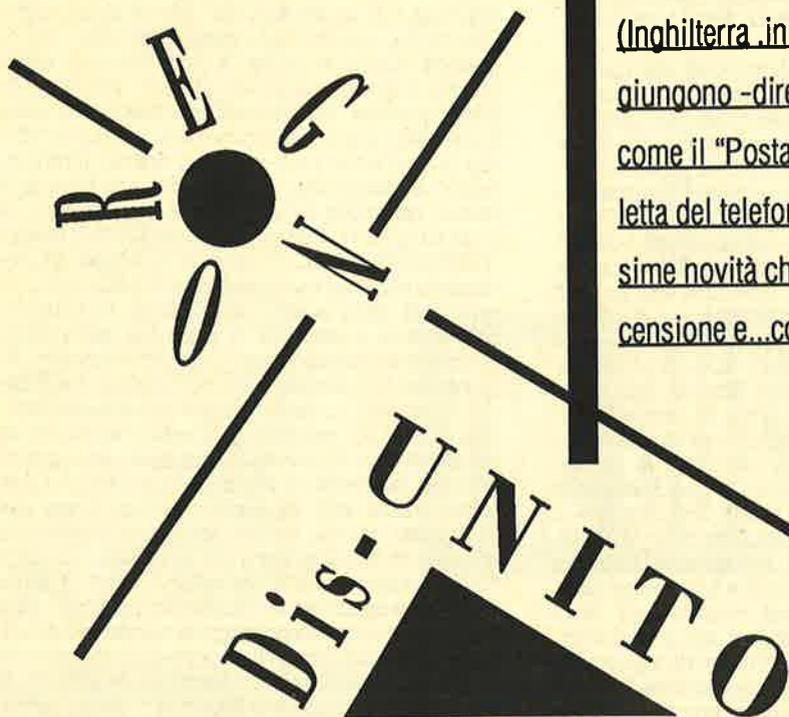
COMPLOT BRONSWICK c/o ICONAKI (comunicazione, promozione, vendita per corrispondenza, musica, letteratura, pittura, fotografia, design) / Catherine Ecobichon, 1 bis Rue Ravignan - 75018 PARIS / FRANCE.

**THE OUTLINES:** i 5 O. suonano il più flemmatico "glam-rock" di Francia.... Esistono sin dal 1983 ed hanno all'attivo 4 singoli a 7" (tutti su ZAP ZAP RECORDS), l'ultimo dei quali si intitola "Crimson Baby" ed è in nostro possesso! Nel frattempo dovrebbe essere uscito anche il loro primo vero e proprio LP: nove pezzi su vinile targato ZAP ZAP RECORDS, "indie" di proprietà del gruppo! "Crimson Baby" è dedicato alla memoria di Marc BOLAN e dei suoi T-REX ("...nel '77 è salito al cielo."), essendo stato scritto e composto nel marzo 1986 da Jo De Krume (vocalist degli OUTLINES) come tributo al cantante e registrato dalla band nel dicembre 1986. L'uscita del disco era stata precedentemente programmata per commemorare il decimo anniversario della tragica

morte di Marc BOLAN avvenuta nel settembre 1977, ma, di fronte agli innumerevoli omaggi "commerciati" di T-REX (ristampe, compilations, bootlegs...), Jo de KRUME decise di ritardare l'uscita del singolo per evitare "faintesi" d'ogni genere! "Crimson baby" è infatti un omaggio puramente personale al geniale creatore di canzoni come "Telegram Sam", "Get it on", "Solid baby" etc. Così come il precedente singolo "The big house/New York groove", anche "Crimson baby" è distribuito "all over the world" con il nuovo originale sistema "Freeware Music". Di cosa si tratta?? Ci risponde Jo de KRUME stesso: "FREWARE MUSIC è una nuova via per la produzione musical-indipendente in Francia e... in qualsiasi altra parte del mondo. Prendendo atto che le possibilità di business riservate a gruppi e musicisti senza contratto -accesso al pubblico acquirente, tassi di vendita, controllo del mercato,.....- sono troppo ristrette in Francia, e che la vendita di poche centinaia di singoli distribuiti non reca un grosso beneficio al gruppo, ho creato la FREWARE MUSIC. Il Freeware viene già applicato al Software del computer, e l'idea è molto semplice: il disco non è venduto bensì inviato senza nessun prezzo a tutte le persone che lo richiedano. Così, la gente che vuole ascoltare una band sconosciuta, può avere la musica senza pagare niente, e comunque ascoltarla prima di pagare (è praticamente impossibile ascoltare un disco nei negozi). E' un semplice scambio: se ti piace la musica, paghi direttamente il prezzo corrispondente al valore che tu ritieni più giusto. Dopo aver preso il via con il singolo <The big house> degli OUTLINES (marzo '87), il sistema FREWARE MUSIC ha interessato moltissime persone, ha fatto conoscere il suo intento di stabilire una relazione diretta tra il gruppo ed il suo pubblico. E' un vero successo, documentato da stampa specializzata e radios. Nell'estate '87 più di 1500 singoli distribuiti (ed il 40% di questi pagati più della cifra standard!) hanno confermato che il sistema è valido per la promozione degli artisti sconosciuti. Per me, lo scopo era quello di <scuotere> le abitudini del business del rock francese grazie ad una nuova strada per la distribuzione discografica. In Francia l'attuale sistema distributivo non è adatto per gli indipendenti e toglie via i musicisti dal loro pubblico, in quanto i media si concentrano sulle majors e vietano qualsiasi tipo di espansione internazionale da parte degli artisti francesi. I primi risultati dell'operazione FREWARE MUSIC ed i suoi interessanti echi in altri paesi dimostrano che il sistema può offrire un ottimo modo alternativo per realizzare la musica dei nuovi artisti, per via del bassissimo costo dell'uscita iniziale, e che il FREWARE MUSIC potrebbe crescere in maniera complementare alla solita vendita nei negozi di dischi."

The OUTLINES c/o ZAP ZAP Records, B.P.36 - 78160 Marly-le-Roi - FRANCE.

Fennello



Dal Regno Unito  
(Inghilterra in questo caso) ci  
giungono -direttamente a casa  
come il "Postal Market" o la bol-  
letta del telefono- quattro graditis-  
sime novità che ben meritano re-  
censione e...considerazione!!!

**Prima novità (nuovissima):**  
**THE CHARITY CASE/"Safe in the mind" (7" FISHD-**  
**ISC 1988).**

Diamo per sicuro (quasi scontato!) che il filone di tendenza musicale da seguire nella prossima stagione sarà quello legato alla tradizione dei JEFFERSON AIRPLANE! In Italia ci hanno già fatto un pensiero sopra i pur bravi NOT MOVING: in Inghilterra stanno, di giorno in giorno, crescendo questi CHARITY CASE, tempestivamente "inquadri" dall'occhio clinico del nostro VINDICATOR! Il singolo in questione ha ricevuto una discreta attenzione da parte della stampa ufficiale inglese ("N.M.E.", "MELODY MAKER",...); il mensile "UNDERGROUND" (prima di bloccare la sua attività, sigh, sigh...) lo ha poi addirittura proclamato "singolo del mese" con tutti gli onori-oneri del caso! Un giudizio sul lavoro?!? La title-track "Safe in the mind" suona fin troppo GRACE SLICK & JEFFERSON AIRPLANE (ma anche HOT TUNA, QUICKSILVER MESSENGER,...): anche la rudimentale registrazione "ad effetto" testimonia uno sconsiderato amore per il periodo del "Fillmore" di San Francisco! Non mi stupirei se la band, tanto per rimanere in stile,

facesse uso anche di allucinogeni vari!!! Il retro "Sandie Shaw-world war" (stessa ispirazione "morriseyana"???) riesce molto di più a coinvolgermi, spigliato e libertino com'è: con un paio di "overdubs" indovinati, il tutto assume un connotato particolarmente godibile e "moderno"!!! THE VINDICATOR dice che dal vivo i C.C. possono (e devono!) ancora migliorare: non posso far altro che credergli e concludere dicendo che "Safe in the mind" resta comunque un esordio che fa ben sperare...!!! (...morte alla retorica...).  
THE CHARITY CASE c/o "FISHDISC", 62 Camden Mews,  
London NW1 9BX.

**Seconda novità (nuova): THE HOLLOW MEN/"White**  
**train" (7" D.M.C.)**  
**THE HOLLOW MEN/"The man who would..." (LP**  
**DEAD MAN'S CURVE).**

La "DEAD MAN'S CURVE" è una mis-conosciuta label promiscua che vanta, tra l'altro, le produzioni di POPPI U.K., THE SILOS, THE PSYCLONES etc. (più addirittura un disco "live" dei celebrati LAST FEW DAYS, se non erro...). Cominciando dai più piccoli (di formato!), potrei subito confes-

sarvi che il 7" degli H.M. è una di quelle "delikatessen" da favola (non "tavola") che ti fanno pericolosamente girare la testa! "White train" (brano incluso nel LP) è per me una landa sconfinata sulla quale correre fino ad impazzire o, più semplicemente, una nuova pietra miliare nella storia del moderno pop anglosassone. "White train", autentico "guitar-pop-miracle" (in stile "CREATION"), è ascoltabile all'infinito, ammiccando mielosità ed ispirando "good feelings a-go-go"!!! Il retro, la stralunata "instrumental track" che porta lo stesso titolo del LP, è la quiete dopo la tempesta: una sordida quiete che si trasforma lentamente in una stanca e distorta ballata che i JESUS & THE MARY CHAIN avrebbero potuto scrivere in un raro momento di lucidità! L'album rischia invece, qua & là, la prolissità, anche se la conturbante "The drowning man", l'eburnea "Gold and ivory", la sospiratissima "Whisper to me" e le ispirate "Banners and flags" (ai migliori REM), "Blow the man down" (ai migliori POGUES), "Autumn Avenue" (ai migliori SNAKE CORPS), contribuiscono notevolmente a valorizzare la fatica del gruppo più gradevole (e fors'anche intelligente!) del momento! "Kiss me, if you can, 'cause I'm the drowning man. Catch me, if you can, 'cause I'm falling down."

THE HOLLOW MEN c/o Calico Jack, 51 Woodside Avenue,  
LEEDS LS4 3QX.

**Terza novità (quasi nuova):**  
**MEMBRANES/"Kiss Ass Godhead" (LP GLASS Rec-**  
**ords 1988).**

Alleluiah! Ho tra le mani il nuovo LP dei "fritti-cotti-lessi" MEMBRANES (v."A.M.06")!!! Dopo John LANGFORD (3 JOHNS, MEKONS) per "Everything is brilliant" e Phillip BOA (P.BOA & THE VOODOO CLUB) per "Songs of love and fury", è la volta del sopravvalutato (???) geniale di moda Steve ALBINI (BIG BLACK) per la co-produzione artistica di questo invidiabilissimo LP. Salito recentemente alla ribalta anche come "Re Mida delle Produzioni" (sue infatti quelle di HEAD OF DAVID su "BLAST FIRST" e di PIXIES su "4AD"), Steve ALBINI imprime il sigillo di garanzia eterna: "Kiss Ass Godhead" odora, qua & là ("Love your puppy", "Viva! Spanish turncoat", "Punk out baby"...), di BIG BLACK, soprattutto per quanto riguarda l'inconfondibile sezione ritmica "a sentenza marziale", ma riesce -ancora una volta- a stravolgere lo stravolgibile secondo la più anarcoide tradizione MEMBRANES! Da segnalare la presenza nel disco di due (e più...) libidinosissime "punk songs" come "Tatty seaside town" (ispirata a Napoli!?) e "Fuck my old boots", vere e proprie masturbazioni auricolari per impo-

tenti e ultrapotentissimi!!! Il logorroico finale è affidato alle caustiche esecuzioni di "Cheap male aggression" e "Cor Blimey ain't England Snidey": il resto è, manco a dirlo, oltraggio sonoro informe e ribelle, partorito senza coscienza!!! Rendiamo dunque merito ai Nostri Eroi, John ROBB (guitar & vocals), Wallis "TERROR" (bass) e Coofy SID (drums), per aver di nuovo "messo fuori i loro cazzi sul disco"!!!  
MEMBRANES c/o "ROX", 87 Anchorsholme Lane, BLACK-  
POOL, LANCS.

FIRMATO: PENNELLO!

**Quarta novità (non più nuova):**  
**PETER HOPE & RICHARD H. KIRK/"Hoodoo talk" (LP**  
**NATIVE Records)**

Una vera e propria curiosità in chiave elettronica è rappresentata dal LP di questi due "insoliti" signori, P. HOPE (ex-BOX) e R. H. KIRK (ex-CABARET VOLTAIRE) appunto! Come direbbe l'annunciatrice a questo punto?!? Semplice: "vietato l'ascolto ai non addetti ai lavori!!!" Suspance: voci che turbano -fino a sfociare in urla strazianti- potrebbero non farvi dormire la notte! E non provate a chiudere gli occhi mentre ascoltate questo vinile da "thrilling": potreste venire risucchiati in un'altra dimensione, dove il buio, i fruscii ed i rumori metallici sono così reali da far rivivere un Klaus KINSKY nei panni di Nosteratu, sbucato dal più vicino angolo della vostra stanza (provare "50 tears" per credere!). Oppure, prendiamo "Leather hands" ed iniziamo a decollare con la nostra astronave, verso onde sonore extra-terrestri che hanno un certo odore di "thrash": il loro fulcro sta nella duttilissima voce di HOPE che, in questo caso, assume aspre tonalità metalliche (proprio come quelle del cantante dei ROCKETS, i pelatoni d'argento...). La musica di KIRK, invece, è un'ossessiva successione di cadenze ripetute, arricchite da batteria ed effetti speciali: un condimento saporito (ma del tutto ornamentale!) per il resto del lavoro che trova nella vocalità di HOPE ombre sinuose in continuo movimento sulla superficie di un pentagramma a cristalli liquidi (è il caso di "Cop out"). Il contesto è buono, e se siete facilmente impressionabili, provatelo sulla vostra buccia (o meglio dentro il vostro padiglione auricolare...!!!) Potreste gradire questo show sonoro più di quanto abbiate potuto immaginare dalla lettura di ciò che ho scritto...!!! Vale comunque il monito di prima: "solo agli addetti!!!"

P. HOPE & R. H. KIRK c/o "NATIVE Rec.", 36 Beckett Rd,  
DONCASTER DN2 4AA.

FIRMATO: VALENTINA!



él RECORDS  
in association with  
CHERRY RED  
RECORDS LTD.  
53, Kensington  
Gardens Square,  
LONDON W2 4BA  
ph 01 - 2298856/7/8  
telex: 943763  
CROCOM G REF  
CHR

**WOULD-BE-GOODS:** basata sul personaggio interpretato da Rita HAYWORTH nell' "exotic, expansive and expensive" film "Lady from Shanghai" di Orson WELLES, Jessica GRIFFIN è un altro esempio (il più recente!) di come la "EL RECORDS" si procuri una fanciulla intelligente ed estremamente carina (v. anche ANTHONY ADVERSE), suggerendole, con sua sorpresa e felicità, che "potrebbe avere un futuro come cantante, Mrs. Robinson". In verità, a nessuna di loro è mai venuto in mente che le mie proposte di registrazione potessero essere serie, e che saremmo potuti arrivare a questo. Ed invece, eccoci qua! "Fruit paradise" e "Hanging gardens of Reigate" sono state scritte da THE KING OF LUXEMBOURG e riguardano l'ossessione di una donna della società americana (che vive a Roma) per la frutta, intesa come metafora della sessualità e di Jessica stessa, impiegata/imprigionata com'è in un miglio quadrato, con la costante pre-occupazione di scappare dalla città e dalla routine d'ufficio per rifugiarsi nella provinciale Reigate, magari con un tranquillo "gin-tonic" bevuto in giardino.

**ANTHONY ADVERSE:** quando, per la prima volta, incontrai Julia GILBERT, mi colpì per la sua insolenza, mi sembrò viziosa e assolutamente desiderabile. Scoprimmo ben presto che aveva una voce che si intonava al carattere ed il contratto fu siglato in men che non si dica. ANTHONY ADVERSE ha debuttato la scorsa estate con "The ruling class", che più tardi omerà "London pavilion", scritto da, indiano sub-continentale, Bid dei MONOCHROME SET. Non perdemmo tempo ed organizzammo subito una seconda prova che dimostrasse di essere "our fairy tale" (lett. "la nostra storia fatata"), scritta dal chitarrista di David BOWIE, Peter FRAMPTON, accoppiata a "Eine Symphonie des Grauens", macabro saggio di Bid sulla dipsomania. Abbiamo adesso il piacere di offrirvi "Imperial violets" e "Fountain", scritte dal "polymath" LOUIS PHILIPPE e dedicate ai nostri amici giapponesi, di cui anticiperemo la conoscenza quando, ad ottobre, andremo in Estremo Oriente. Immediatamente prima della nostra partenza, ANTHONY ADVERSE avrà già completato il suo LP "The red shoes", strettamente collegato al meraviglioso (ed omonimo) film di Michael POWELL ed Emeric PRESSBURGER, che parla dell'agonia fatale di una ballerina alla morbosa ricerca della realizzazione definitiva nella sua già brillante carriera artistica, e della paura per quella vita domestica che dovrebbe

sopportare se sposasse l'uomo che ama, un giovane compositore. Nel film originale le parti della ballerina e del compositore sono interpretate da Moira SHEARER e Marius GORING, ma il vero personaggio focale del film è DIAGALEV l'impresario, interpretato da Anton WALLBROOK. Alla fine le scarpe decidono per lei e la conducono, danzando, al suicidio sui binari della ferrovia in miniatura a Montecarlo. ANTHONY, attraverso i brani di LOUIS PHILIPPE, interpreta il ruolo della ballerina riportata in vita giusto per il disco. ANTHONY eseguirà il materiale di "Red shoes" per la prima volta dal vivo in Giappone.

**MARDEN HILL:** beniamini della scena "gay" di Rio, non per loro ammissione, seguono a ruota la loro impeccabile "Curtain", inserita nel disco "London pavilion" che è appena uscito in Brasile. L'idea dietro questa particolare fantasia è di realizzare qualcosa di ingegnoso e "flessibile" con un gruppo fondamentalmente strumentale, ma con qualità cinematografiche e teatrali, e non semplicemente "derivate" da John BARRY o dal "cocktail jazz". "Robe" è la storia di due cronisti litigiosi e leggermente alcoolizzati, inviati a riferire di un matrimonio nell'Inghilterra contadina, mentre "Hangman", nello stile di Ennio MORRICONE, parla di un boia che ha pietà di un pianista. I MARDEN HILL cominceranno presto a registrare un LP, "Piccadilly and Geneva", sfruttando influenze musicali di oltre sei secoli.

**LOUIS PHILIPPE:** l'onnipresente LOUIS PHILIPPE presenta il suo quarto singolo per la EL RECORDS, "Anthony boy", prova vocale estremamente erotica e sensuale che non tenta certo di nascondere le sue influenze, vale a dire Brian WILSON, The ASSOCIATION, SWINGLE SISTERS, etc. E' un bel panorama, in verità, così come lo è il retro "What if a day", basato su un poema di Thomas CAMPION del 1610 circa. Quasi certamente il primo disco pop con origini Tudor.

**THE KING OF LUXEMBOURG:** il recente LP del KING, "Royal bastard", si è già meritatamente piazzato come nostro "best-seller" e il richiedere altro materiale di qualità vocale decisamente nasce così come "Valleri" e "A picture of Dorian Gray", è stata una gran bella idea! Siamo felici di presentarvi "The trial of Dr. Fancy", il primo di una serie di singoli "Doctor", che sono sicuramente destinati a divenire hits al "box office", come i films "Doctor in the house" che furono veicoli così efficaci per l'inizio della carriera di Dirk BOGARDE. Ambientata nei primi anni '60, la canzone narra la storia di un amputatore indotto, per cattiva condotta professionale, a prendere nota di un carattere medico e amoroso. Secondo la tradizione dei singoli del KING, il retro "The elusive Pimpernel (le chevalier de Londres)" è opera del chitarrista andalusiano di flamenco EL TITO (v. anche "Sketches of Luxembourg" e "Hasta pronto").

(dagli "appunti di viaggio" di Michael ALWAY/ EL RECORDS)

# raccontando

Cari lettori, "A.M." avrebbe potuto stupirvi con effetti speciali a base di scoop sulla vita sessuale delle rockstars e rivelazioni scandalistiche sui ciellini, ma noi siamo AUTOGESTIONE, non fantascienza!!! Per cui accontentatevi di questa nuova rubrica di racconti e di quant'altro possa essere fatto in prosa: speriamo che incontri il vostro avido interesse. Il racconto che apre questo nuovo spazio è del sottoscritto; per i prossimi numeri contiamo sui vostri entusiastici interventi poiché, come ben sapete, "A.M." la fate voi!!!!!! Per mandare il materiale, l'indirizzo è il solito (lo trovate sulla retro-copertina!). Il vostro beneaugurante e buonodorante BODY.

Sono qui. Ancora una volta su questa mia macchina con cui sto abbandonando la mia periferia, nota, calda, sicura, per andare incontro al nulla, al vuoto.....

Non so cosa mi aspetta mentre fuggo via veloce verso posti che non conosco, che non vorrei nemmeno conoscere. Ma ormai ne sono immerso, sto lasciando la città. Sono nuovamente in una periferia così uguale eppure così minacciosa in confronto alla mia, so solo che in fondo a questa strada mi aspetta la festa: la vita.... Improvvisamente, mentre ancora mi rimprovero di avere accettato l'invito invece di aver inventato una scusa qualunque (come sarebbe stato il mio primo impulso), il paesaggio intorno a me cambia: dapprima una brulla campagna e poi, nel buio che diventa sempre più intenso, non so come mi si apre davanti una bidonville con tutto il suo squallore, la sua irrealtà. Non capisco ma vado avanti lo stesso, è tanto che non mi faccio più domande; so solo che in fondo alla strada mi aspetta la festa: la vita. Mi basta..... Continuo, più veloce di prima, sollevando un mucchio di polvere: mi accorgo solo ora che la strada è diventata sterrata. Non vedo anima viva: meglio così, la gente mi dà ai nervi, come questo posto, come tutto..... Dietro una curva la strada è allagata da una grossa pozzanghera marrone, dentro vi scopro immobile un bambino biondo con le scarpe da ginnastica in mano e con il pollice in bocca, lo evito: vorrei tanto essere con lui dentro alla pozzanghera a succhiarmi il dito.....

Ma è solo questione di un attimo, ed io continuo a correre tra

l'immondizia, la merda di questa strada sterrata. Ormai è tanto che sono stato inghiottito da questa bidonville, inizio a chiedermi se questa è la strada giusta. Accidenti a lei, non mi poteva dare delle indicazioni più precise, ha detto solo che in fondo alla strada troverò la festa: la vita. Decido di fermarmi appena possibile per chiedere informazioni. Mi arresto davanti al primo bar aperto, mentre entro mi accendo la prima sigaretta della serata: strano, tutto è acceso ma non c'è nessuno, il jukebox diffonde una musica che mi è sconosciuta, sono proprio fuori dal mio territorio.....

Esco, incerto sul da farsi. Sto risalendo in macchina quando con la coda dell'occhio scorgo un messicano che sta facendo la siesta, appoggiato alla ruota della mia macchina: è un messicano vero, come quelli che si vedono alla televisione, con il poncho ed il sombrero. Non mi stupisco, è tanto che non mi stupisco più: lo scrollo e lui alza la testa e, come se mi aspettasse da un'eternità, mi dice: "Vieni, ti porto alla festa". Così dicendo monta su di un asino (che scopro solo ora), e parte. Devo fare uno sforzo per non perderlo, salgo in macchina, sgommo, e lo inseguo...Il messicano mi porta in un quartiere residenziale con case pulite e bei giardini, un luogo per persone civili: loro non sanno nemmeno cos'è una bidonville.....Davanti ad una delle tante stradine che abbiamo incontrato la mia guida spirituale si ferma: devo inchiodare per non metterlo sotto. Finalmente sulla porta della casa più bella vedo lei: la regina della festa, raggiante nella

sua infinita bruttezza. Inizia la festa: la vita. Avvicinandomi la vedo contornata da altri ospiti che la stanno omaggiando come fecero i Re Magi con Gesù nel tempio.... no, quella era un'altra storia. Ed io che non ho nulla da offrirle se non la mia inutilità....



Ora le sono davanti e le sto porgendo le mie labbra alle sue guance: un gesto dovuto, quando dalle mie mani fioriscono due farfalle grandissime e cangianti. Non so da dove

per lei, ed anzi le do le istruzioni per l'uso (che regalo sarebbe senza istruzioni per l'uso?!?!?!): "Stai attenta perché sono delicate e di solito non durano più di una notte. Ma se tu le innaffierai con cura e parlerai loro con amore esse vivranno e si moltiplicheranno nei secoli dei secoli, amen!". Lei è sempre più entusiasta e si porta via le "sue" farfalle accarezzandole. Prevedo che prima o poi questo poverette si dovranno sorbire il racconto della sua vita: meglio loro di me. Dopo averle messe in un vaso la padrona mi presenta agli invitati: non conosco nessuno e così mi accendo una sigaretta... Nascosto dalla cortina di fumo che ho eretto a mia difesa mi inoltro nello studio degli esseri che mi circondano.... Aiuto, hanno tutti due gambe e due braccia, qualcuno persino i brufoli, ma non mi riconosco in loro: sono piccoli esseri che strisciano sul pavimento gracchiando di cose futili. Il primo approccio con loro mi ha visto perdetto e scioccato; batto in ritirata verso la cucina. So che lì troverò quello che mi serve per tornare nell'arena dei le-

sorriso tirato sulla faccia: incontro tante e tante persone tutte uguali nella loro diversità apparente; parliamo di tante cose: del tempo, dello sport, di scuola, del tempo, dello sport, di scuola, del tempo e così via. Mi sto divertendo così tanto che mi verrebbe da piangere se mi ricordassi come si fa. Perché non riesco ad infiammarmi ai loro piccoli discorsi, perché non riesco a strapparmi i capelli al ritmo della loro stupida musica?!? Cosa ho di sbagliato in me? Rimpiango sempre di più il mio letto così sicuro addossato com'è ad una parete, oppure le canne: se riuscissi ad annientare il mio io razionale forse riuscirei ad entrare in intima comunione con i loro spiriti inesistenti ....Fumo .... Mangio .... Scappo nella camera di lei, mi avvicino con amore alle due farfalle che un tempo erano mie e le schiaccio piano piano, senza farle male, fino a ridurle in una poltiglia multicolore: perché avrei dovuto costringerle alla noia di una vita che non avevano chiesto? Ritorno al mondo civile, sollevato dall'aver compiuto la mia buona azione quotidiana; ora posso immergermi nella memesi che mi perseguita quasi con felicità. Ballo perfino: per gli altri sono uno di loro, all'esterno non si vedono differenze, la mia gobba è invisibile anche se molto pesante. Sono talmente uguale a loro che non mi notano proprio: una coppia rischia di calpestartmi. Che bello, mi sono mimetizzato molto bene.... Guardo

l'orologio con impazienza: il tempo si è fermato, e d'altronde io non riesco a fingere per molto, a poco a poco mi estraneo di nuovo. Mi apparto ancora una volta su di un piedistallo dove nessuno di loro mi potrà mai raggiungere e dalla mia postazione privilegiata li osservo un po': la maggior parte di loro ha lo sguardo fisso nel vuoto, concentrati come sono nell'inumano tentativo di divertirsi, di trovare l'amore..... Ma cos'è l'amore? Io

oni:

una bella bottiglia di vino. Me la

scolo tutta a grandi sorsate, mentre inizio a rimpiangere il fatto di non essermi portato con me una canna invece di queste inutili sigarette che sto fumando una dopo l'altra.... Niente da fare: sono rimasto sobrio (almeno credo!). Dovrò affrontare gli altri nudo con la mia gobba. Escio fuori, con un

vengono, ma è tanto che non capisco più niente. Lei farfuglia stupita le lodi di un regalo così bello ed originale, crede che esse siano il trofeo per la sua persona. Le lascio la certezza che siano

non lo so (come del resto non so nemmeno cosa sia l'odio): non l'ho mai provato. Però deve essere bello avere una persona che ti capisce e ti prende per quello che sei con tutte le tue debolezze e le tue paure, una persona con cui non devi fingere di essere sempre a posto, bello, grande, cinico o meglio di non essere..... Dopo poco mi stufo anche di questa mia malinconia, di questa auto-commiserazione e decido di esplorare la casa: come tutte le case alto-borghesi, anche questa è disseminata di tanti oggetti orribili ma opulenti. Non capisco perché non mettono in esposizione direttamente il denaro..... Finalmente mi imbatto in una porta chiusa, di là, ne sono sicuro, c'è la vita. Apro la porta e con mia grande sorpresa mi trovo nello stanzino delle scope: un luogo artistico. Mentre sto per richiudere la porta abbasso gli occhi e vedo il messicano che, naturalmente, sta facendo la siesta. Lo scrollo e lui alza la testa e, come se mi aspettasse da un'eternità, mi dice: "Tieni!", porgendomi qualcosa..... "Mio salvatore!!!", è una canna, un tesoro inestimabile. Sono felice come il giorno della mia morte. Corro a chiudermi in bagno ed aspiro avidamente finché non sento bruciarmi i polmoni ed inizio a tossire, e così il bruciore si estende anche alla gola. Strano, in tanti anni che espleto il rito, non ho ancora imparato a fumare: tutte le volte devo sentirmi male dal gran tossire..... Ora, finalmente, sono abbastanza forte per affrontare la festa: la vita. Entro felice nella sala da ballo e becco una tipetta che avevo adocchiato fin dall'inizio, iniziamo a ballare. Non sono più io, non penso più alla mia periferia o al bambino biondo e nemmeno alla mia pochezza; quando, tutt'a un tratto, mi blocco, inizio a sudare ed un sentimento inquieto ed insinuante mi pervade tutto: "E se si accorge che sono di fuori?!? Perché tutti mi guardano?..... Aiuto! Sono troppo



lata.

Felice di avere un'occupazione..... Il tempo passa, ormai è tardi. E' ora di salutare la padrona di casa ed andarmene a casa, a letto. Mentre la bacio lei mi dice che mi telefonerà presto, che ci rivedremo, ma io so già che non sarà così, e che se anche, per caso, la dovessi incontrare di nuovo non ci riconosceremmo, ognuno perso nel tentativo

di sopravvivere a questa vita senza perché, senza certezze, senza scintille, in questo oceano di niente..... Sono qui. Ancora una volta su questa mia macchina con cui sto ritornando alla mia periferia. La strada è illuminata da lampioni che emettono una luce gialla, opaca. Le rare macchine che incrocio mi feriscono gli occhi. Vorrei tanto saper piangere. La mia mente è piena di pensieri, come sempre; quando ad un tratto mi scopro a sorrid-

ere per questa frase che, non so come, è apparsa nel mio cervello: "Stasera mi sono proprio divertito alla festa.... Per la vita c'è sempre tempo."

Firmato: BODY

# il Rock DELL'ANTICA

# GRECIA

La prima volta non si scorda mai. La prima volta che mi sono avvicinato al "rock acheo", ha significato tutto e niente. ....contemporaneamente! Una contraddizione in termini, fine a se stessa e anient'altra! Una manciata di gruppi per una manciata di recensioni in soqquadro. In rigoroso ordine alfabetico....

**ANTI:** voce "megafonica", sequenze meccaniche e ritmi ossessivi introducono i freschissimi (di giornata??) ANTI. Synth-pop sulla falsa riga degli... ANTI!!!  
Giudizio: coinvolgenti (6+)

**ANTITROPA OU COUNCIL:** rock all'ennesima potenza con peculiari divagazioni in perfetto stile "flusso o ri-flusso" purché psichedelico.  
Giudizio: ...non male! (7-)

**ARNAKIA:** indivisibili come i fratelli minori (e più) brutti degli STRESS (v. avanti). Alla frenesia punkanimata di quest'ultimi, gli ARNAKIA sostituiscono comunque una personalissima divagazione sul tema "Rock Modemo Oggi".  
Giudizio: gradevoli (6+)

**BRIGATE MUSICALI:** nonostante il nome

incoraggiante, questi "achei" suonano una musica strutta da piano-bar estivo di serie C! Baila che ti passa!!!  
Giudizio: allegri ma tristi (4)

**FEAR CONDITION:** sapevate che i vari SISTERS OF MERCY, RED LORRY YELLOW LORRY e FIELDS OF THE NEPHILIM sono famosi anche in riva al Peloponneso???

Un viaggio nella metropolitana deserta, un oscuro senso di vuoto, un'esalazione decadente: buono anche il "sex" del "scax"!  
Giudizio: moderatamente interessanti (7-)  
**F.M.Q.:** psycho'n'roll pseudo-ipnotico che i SUICIDE insegnarono nel 1977 e che i discipoli insegnano a loro volta a distanza di un decennio! Qualche accenno pure al rock-galattico dei CHROME e alla cerebrate verve dei CLOCK DVA.  
Giudizio: indecifrabilmente affascinanti (7)

**KOUBOTRIPES:** pop minimal-sintetico di cui si può benissimo fare a meno! Testi proclamati con ardore battagliero (ma di che diavolo parleranno mai??).  
Giudizio: inutili (4+)

**LAST DRIVE:** finalmente! A tu per tu con il garage-beat greco! Chi è che non copia - al giorno d'oggi - i vari LYRES o FLESHTONES



?? Uno più, uno meno....

Giudizio: sballanti (7+)

**LERKI SIMPONIA:** rock e sentimento estremamente mediterraneo! Vera musica solare! A differenza di altri gruppi greci, questi L.S. non trovano corrispettivi nella scena no-strana.  
Giudizio: accecati dal sole (6-)

**MUSHROOMS:** effetto funghetti messicani?? I "funghi" (greci stavolta...) ci assalgono con un impeto elettrificato di prim'ordine ed una voglia insaziabile di r'n'r allo stato brado (stile FLESH FOR LULU, STINGRAYS, LIVING IN TEXAS).  
Traggono comunque ispirazione dagli STONES e dalla "raw music" dei 60's.  
Giudizio: ottimamente trifolati (8)

**NOISE PROMOTION COMPANY:** se non fosse per la lingua inglese presa letteralmente a schiaffi, questi N.P.C. potrebbero benissimo essere scambiati per l'ennesima rock-band anglosassone indecisa tra il binario SMITHS e quello SISTERS OF MERCY.  
Giudizio: anonimamente sufficienti (6)

**PANX ROMANA:** che ci sia un errore nel nome del gruppo?? PANX ROMANA invece di PUNX ROMANI (tanto per rinverdire i "magni" tempi che furono)?? Punx divertenti ma soprattutto divertiti: in tutto e per tutto "serpenti senza veleno". Vinile alle spalle (parimenti ai LAST DRIVE di cui prima).  
Giudizio: suf-suf-sufficienti (6+)

**SCORIA:** questi S. mi ricordano i peggiori LITFIBA, per giunta cantati in inglese, per giunta accompagnati da una voce femminile, per giunta....  
Giudizio: scotti (4+)

**SOUTH OF NOW NORTH: i ROXY MUSIC** non sono morti per niente! Hanno lasciato tanti di quei semi che....qualcuno li ha raccolti!!! "They sing in english!"

Azzardo un paragone estemporaneo con gli ART BOULEVARD di Bergamo!  
Giudizio: migliorabili (6+)

**STRESS:** solo ed esclusivamente STRESS! Formidabile realtà del panorama-rock acheo: mi ricordano fortuitamente gli spagnoli SINIESTRO TOTAL (quando la lingua greca assomiglia alla...spagnola!) e agli inglesi ADICTS (quando la lingua greca non assomiglia all'...inglese!). La sfortuna (che mi perseguita...) mi consegna questi STRESS già morti e sepolti da poco meno di un anno! R.I.P.!

Giudizio: bravini-bravoni (8-)

**TRIPES:** gulpi! Quando il rock greco va di pari passo con quello italiano... Questi T. assomigliano tantissimo alla "medietas" no-strana che dice di far "rocckkke"! Bambini miei, il ROCK è una religione...

Giudizio: mediocri (5-)

**VENERIKNA BOLLEST:** niente di nuovo sul fronte acheo! Canzoncine raffinate (e ruffiane!) che non possono comunque lasciare indifferenti! Spigolosa "polyrock" dance che mi induce a forzare il paragone con i BAD NOISE di Milano!  
Giudizio: curiosi (6+)

**X-HUMANS:** post-punk cerebrale come ce ne sono tanti al giorno d'oggi (anche in Grecia!). Bella chitarra in magnetica evidenza: nulla di più!!!  
Giudizio: pedanti-pesanti (5)

Grecamente vostro,  
**PENNELLO!**

Per contatti:

1. Kostas Panagopoulos, via Tamba 3, 16342 Ano Ilioupolis - ATENE/GRECIA
2. Kravvantis Kostas, via Irinis 25/B, 16452 Argiroupoli - ATENE/GRECIA
3. Giulio Giannetti, via del Campuccio 13, 50125 FIRENZE t.055/2299902

**GIOVEDÌ 21 APRILE 1988.**

**LOKOMOTIVE DRAGSTER:** sulla scia del riflusso continuo in chiave "hard-sixties", i cinque L.D. ci regalano un "garage beat" spigliato e irriverente, tipico di chi, all'amore per la storia del Rock, unisce l'ardore dei suoi vent'anni!!! Riescono addirittura a non cadere nell'auto-compiacenza delle "cover-versions" attraverso una spregiudicata quanto simpatica attitudine verso i nessi & connessi della musica moderna; dal vivo la loro energia (ancora acerba, per la verità!) è imprigionata nelle efficacissime songs "Do it now" e "C'mon baby"!!!

**L.D. c/o Enrico GENSALE, via G. Spontini 25, 50047 Prato (FI).**

**WILDERNESS UNDERGROUND:** siamo già arrivati al miglior gruppo della serata e dell'intera manifestazione?!? Sembra proprio di...si!!! Grazie all'innesto del nuovo bassista (ex-PIKES IN PANIC) e del secondo chitarrista (quello dei concittadini FUNHOUSE), questi W.U. sono in grado di fronteggiare l'Armata Rossa con le sole chitarre o di indurre il "Cow Boy" a votare per il "Greco" con poche parole!!! Se pensate poi che il "Sonic" e l'"Iguana" li vorrebbero con sé...

**W.U. c/o Massimo CIBECCHINI, via O. Marchi 2, 53034 Colle Val d'Elsa (SI).**

**OVERLORD:** a conclusione di questa iniziale "trilogia di fuoco", un gruppo che ha ben poco da invidiare ai due precedenti!!! Epigoni, in un certo senso, degli amici-nemici KIM SQUAD & T.D.S.Z., questi O. ce la mettono tutta per riuscire coinvolgenti e per fondere il Rhythm'n'Blues degli inizi con il più instancabile Rocco'n'Rollo attuale! Dal vivo, promossi a pieni voti!!!

**O. c/o Stefano ZURLO, via di Ripetta 11, 00186 ROMA.**

**BOHEMIEN FLAMBE:** musicisti ottimi (o quasi!) per una mistura di genio, passione e...poca sostanza!!! Musica inequivocabilmente pop (perlopiù cantata in francese!) che alla lunga potrebbe anche stancare! Resta il fatto che i B.F. siano stati una delle bands più O.R.I.G.I.N.A.L.I. della rassegna! Da ri-sentire!!!

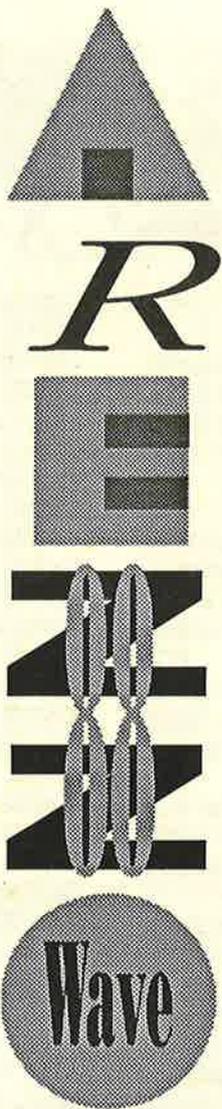
**B.F. c/o Franco TURRA, via Castiglione 91, 40136 BOLOGNA.**

**THE RATS (special guest):** gli "ultimi guerrieri" della serata, arrivati in soccorso degli assenti MODA, hanno sfoderato una grinta pari alla loro fama! Non so se preferirli su disco o dal vivo: so soltanto che il loro secondo LP (brani: 9, titolo: "Rats", etichetta: "HIARA Recs.") è previsto per Ottobre '88 e che spero al più presto di ri-vederli "on stage"!!!

**T.R. c/o "HIARA", via Venturi 70, 41100 MODENA.**

**VENERDÌ 22 APRILE 1988.**

**KHAN CHY'S YAWN:** con quel po-pò di ritmi "loga-ritmici" e fiati "mozza-fiato", ricordano a tratti i JAZZ BUTCHER più "insani"!!! "No sex tonite" è da tempo un inno alla gioia! Come dire: "Niente sesso stanotte, ma, in compenso, ecco a voi i terribili K.C.'s Y.!!!". Dal vivo, il discorso è iterato all'impossibile!!!



**HANDS OFF!**  
**"Arezzo Wave":**  
**la rassegna italiana più...amata dagli italiani!!!**  
**Com'è andata la seconda edizione di quest'anno?!?**  
**D o v e v a t e**  
**esserci, punto e basta!!!**  
**HANDS OFF!**

**K.C.'s Y. c/o Alberto FIORI CARONES, via V. Veneto 69/1, 28041 Arona (NO).**

**ANN MARY OIL:** tra tutti i gruppettini "pop-dipendenti" della penisola, questi A.M.O. non sono certamente né i più bravi né i più originali; forse nemmeno i più piacevoli! Pazzano irrimediabilmente di LLOYD COLE & THE COMMOTIONS, e per me ciò basta e avanza per stopparne la recensione!!!

**A.M.O. c/o Marco BARBERIS, Str. Corno 28, 12062 Cherasco (CUNEO).**

**FORMENTERA LADY:** gran bel rock (ispirato ai KING CRIMSON solo nel nome?!?) respirato a pieni polmoni e sudato senza risparmio di tensione!!!

Li paragonerei volentieri ai genovesi SLEEVES (facendo un torto ad entrambe le bands!) per una corposa "americanità" di fondo ed un'encomiabile sincerità espressiva!!! "Dusty devil" è semplicemente ottima dal vivo!!!

**F.L. c/o Maurizio FERLINI, via Magli 28, 40018 S. Pietro in Casale (BO).**

**THE LOST:** prima di vederli dal vivo, pensavo con certezza assoluta che questi L. fossero i migliori - per capacità tecnica e inventiva - dell'intero lotto di partecipanti ad "Arezzo Wave/2a ediz.". Mi sono poi in parte ricreduto, in quanto il loro genere subisce trasformazioni varie dal vivo: da un curioso, quanto riuscito, "60's pseudo-beat" stile-KINKS si è passati ad un "punk-rock" di maniera con tanto di covers di HUSKER DU e RAMONES. Ascolterei comunque volentieri il loro disco d'esordio (che tra l'altro è già uscito o sta per farlo!!!).

**T.L. c/o CLOD Management, C.so Martinetti 69/7, 16149 GENOVA.**

**CCCP (special guest):** la mia pazienza ha un limite! La provocazione neo-populista dei CCCP, no!!! Sfortunatamente...

**CCCP c/o Amanda LEAR.**

**SABATO 23 APRILE 1988.**

**JACK ON FIRE:** accecatì in tutto e per tutto (anche nel nome!) dai fondamentali (per la salute, l'amore, il lavoro...) GUN CLUB, questi J.O.F. cercano di scrollarsi di dosso la loro maggiore (ma non unica!) influenza compositiva ma, una volta tanto, sono contento che non vi riescano! Buono il "live-set"!!!

**J.O.F. c/o Cristiano GODANO, via Craveri 8, 12045 Fossano (CUNEO).**

**BUMBLEBEE:** esilarante r'n'r da cabaret, con qualche capello bianco in testa ma con molta esperienza sulle spalle!!! Dal vivo la simpatia che i quattro sprigionano può anche stendere al tappeto!!! De gustibus...

**B. c/o Guido GIACCONI, via G. Servi 17, 60021 Camerano (ANCONA).**

**THE FIVE FOR GARAGE:** violento "garage-punk" sulla scia dei primi deraglianti PIKES IN PANIC! Cinque personaggi "al-look-atissimi" che traggono linfa vitale da storici gruppi sixties come 13th FLOOR ELEVATORS, SEEDS e SONICS! Dal vivo comunque, sarà per questo sarà per quello,



**FOTO: LOKOMOTIVE DRAGSTER**

potrebbero offrire un "set" decisamente più completo e spettacolare! Auguri!!!

**T.F.E.G. c/o Francesco ABATE, via Baccelli 2, 09100 CAGLIARI.**

**THE KEROUAK:** stando alle somme tirate nel dopo-meeting, questi K. hanno sbancato le classifiche di preferenza, vuoi per la peculiarità in un contesto prettamente "rock-oriented", vuoi per la cordiale simpatia, vuoi per la quasi impeccabile "performance", vuoi...!!! Dal vivo mi hanno impressionato molto più che su nastro (questo è poco ma sicuro!). Non ho particolari critiche da fare loro! Solo due consigli: lasciate perdere i libri di scuola e gettatevi a capo-fitto nel "music biz" più sferzato!!! Farete felici professori e ascoltatori...!!!

**T.K. c/o Riccardo BARRANCA, via A. Galeazzo 20/21, 16132 GENOVA.**

**CARL LEE & THE RHYTHM REBELS (special guest):** stralunato r'n'r, domiciliato a Torino, vecchia fetida cittadina a cavallo degli U.S.A. di zio Sam e il MEXICO di Sancho Panza!!! Ascoltando C.L. non ci si può altro che divertire; se lo si vede, poi...!!!

**C.L. c/o TOAST Rec., via Duchessa Jolanda 13/a, 10138 TORINO.**

**DOMENICA 24 APRILE 1988.**

**EVE TEARS:** questi E.T. fanno...piangere?!? Probabilmente...?!? Una delle tante "pop-bands" in circolazione (insieme agli ANN MARY OIL di cui prima) che non si sollevano dall'annosa "medietas" no-strana! Hanno però dalla loro un discreto gusto per il pop-melodico-bucolico alla LOTUS EATERS! Bahhh...

**E.T. c/o Fabio DI SALVADORE, via Assab 41/**

**10, 16131 GENOVA.**

**HONEYMOON FLOWERS:** leggermente superiori (almeno in concerto!) ai "compagni di ventura" THE FIVE FOR GARAGE, questi "fiorellini" di mamma si concedono una rivisitazione più "soft" del "sixties-style" rugente. Ciononostante, la loro esibizione è stata una delle più trascinanti...

**H.F. c/o Francesco ABATE, via Baccelli 2, 09100 CAGLIARI.**

**THE BRAT:** per i BRAT potrei fare un discorso analogo a quello fatto per i LOST! Anche gli "scugnizzi mocciosi" riscuotevano gran parte dei miei favori prima di "Arezzo Wave": constatare che il loro poderoso, ma lineare, "western r'n'r" dal vivo si trasforma in ruvido pogo-punk, mi ha favorevolmente impressionato ma non ho assolutamente capito quali siano i veri BRAT!!!

**T.B. c/o Fabio INNARO, via S. Giacomo dei Capri 140, 80131 NAPOLI.**

**VEGETABLE MEN:** e dopo i KIM SQUAD del 1987 (v. "A.M.05"), ecco il miglior gruppo no-strano del 1988 (stando almeno agli "indipendenti" di "FARE MUSICA"): i barrettiani (non solo nel nome) VEGETABLE MEN. Devo riconoscere che buona parte della fama se la meritano veramente: dal vivo non sono mai uguali a sé stessi, minimamente istrioni e inverosimilmente personaggi!!!

**V.M. c/o Danilo BURCHIELLI, via Umbria 52, 65100 PESCARA.**

**BOO HOOS (special guest):** poche esaurienti parole per uno dei gruppi all'occhello dell'Italia canora! Indirizzatisi verso un filone di "glam-rock" dissacrante, i cinque

creano pur sempre scompiglio: per mera sfortuna, minimamente personaggi e inverosimilmente istrioni!!! Ah, ah, ah...  
**B.H. c/o "ELECTRIC EYE", via Villa Glori 12, 27100 PAVIA.**

**LUNEDÌ 25 APRILE 1988.**

**NO FUN:** con un recentissimo primo disco e diversi anni di gavetta alle spalle, i NO FUN giocano letteralmente sul palco, facendo a fette le loro migliori composizioni ("Make me bleed" su tutto!) e servendole incartate ad un pubblico che, alienato, accetta di buon grado e sorride di gusto!!!

**N.F. c/o Massimo RABASSINI, via Giovannetti 155, 55100 LUCCA.**

**DIAFRAMMA:** può in tre-canzoni-tre stare il succo del loro nuovo LP, "Boxe"?!? Bah, beh, boh...

**D. c/o AFEA, Via delle porte nuove 48 - 50100 FIRENZE.**

**BIGAZZI, SANGALLI, SALETTI & CUDU:** un "ensemble" di prim'ordine per un concerto forse irripetibile! La "dolce Jane" ripensa a "Biko" mentre fuori c'è una "foschia purpurea". Baciare il cielo e ringraziate CUDU & Co.!!!!

**CUDU c/o "MATERIAL SONORI", via Trieste 35, 52027 S. Giovanni V. no (AR).**

**ROAD RUNNERS, CHIHUAHUA, SATELLITES:** occuperanno lo spazio "France Mon Amour" di "A.M.08".

FIRMATO: PENNELLO!

# SPAZIO NO STRANO

**A.A.V.V.**

**"Chiaroscuri" (tape compilation - ENERGEIA prod. 1987)**

1. LIBERTICIDE (2 pezzi): due milanesi di provincia alle prese con il sintetismo e la poesia. All'ombra dei vari WEIMAR GESANG, MINOX, FRIGIDAIRE TANGO, riposano ora questi L. dal sonno leggero e dal cuore affranto!!! (v. A.M.05)
2. TITO TURBINA TASTIERISTA FUTURISTA (3 pezzi): la miseria ha provocato il genio di T.T.T.F.!!! La sua è una musica atemporalmente sospesa in aria, in bilico tra il redivivo SAKAMOTO e la rinomata "scuola" di Sheffield (ANTI-GROUP, IN THE NURSERY, HULA, CHAKK... per non parlar poi dei pro-genitori CABARET VOLTAIRE!). Imperdibile, ma non per tutti!!! (v. A.M.05)
3. L.A.S.'s CRIME (4 pezzi): eroi grottescamente decadenti questi due pazzi "elettronico-maniaci" di Siena: la loro tempra si risolve in una gustosa miscela di suoni sperimentaloidei, sequenze commerciabili e liriche sintetiche.
4. NUCLEARTE (2 pezzi): pop minimal-sintetico (ricordate LISFRANK?!) con pretese di meta-comunicazione e di "anti-trust": lascia il tempo che trova!!!
5. GLOOMING GEEK (4 pezzi): la migliore band del tape in questione! Senz'ombra di dubbio: onore all'ENERGEIA che ce l'ha rivelata!!! Non capita tutti i giorni di ascoltare una band no-strana che fa del BIRTHDAY PARTY di Nick CAVE (diramazione BAD SEEDS) e di Mick HARVEY (diramazione CRIME & THE CITY SOLUTION) la propria insuperabile fonte di ispirazione diabolica!!! Applausi.
6. TERRAPIN (2 pezzi): ...e dopo la splendida fenice, di dovere il brutto anatrococo!!! Questi napoletani T. non ispirano nessunissima fiducia tant'è la loro pochezza, fatta di letale romanticismo decadente "bevuto" a litri sui banchi di scuola!!! Ma fatemi il piacere...aaaaavanti il prossimo!!!
7. EN MANQUÉ D'AUTRE (2 pezzi): "roots-rock" emiliano sulla falsariga del neo-coniato "Cianciulli Rock". Impegno sociale e tradizione no-strana fanno degli E.M.D.A. un gruppo peculiare e autonomo. A piccole dosi, mi raccomando!!! (v. A.M.05)
8. CLEVERNESS (2 pezzi): "live-version" di un post-punk-rock che forse difetta in personalità e coesione: uno dei tanti gruppetti che non si sollevano dall'annosa "medietas" no-strana!!! Sfortunatamente.....
9. HEIL JUNKERS (2 pezzi): chissà perchè il punk arriva sempre "in extremis"?! Buon impatto strumentale con voci femminile & maschile nella migliore tradizione di X, NUNS e VICE SQUAD. Punk's not.....

**"ENERGEIA" c/o Davide MORGERA, via Manzoni 16, 80019 Qualiano (NAPOLI).**

**A.A.V.V.**

**"Lethal Noise" (Blade Sample LP - AMTAL REC. '88)**

1. INTRODUCTION: niente a che vedere con il seguente thrash-metal bollente!!!
2. CREEPIN' DEATH: più vicini ai JUDAS PRIEST che non ad altri..... Andatura dis-continua e poco convincente! Peggio degli ultimi DISCHARGE?!
3. FINGERNAILS: con questi rapaci capitolini cresce l'interesse (e la temperatura corporea!!!): un puzzle di D.O.A., MOTORHEAD e thrash genuino da farsi in vena senza esitazione alcuna!!!
4. HENKER: genovesi amanti delle perversioni estreme!!! Ipnotico dark-metal-thrash suonato tutto d'un fiato!!! Belli, che folli!!!
5. DESASTER: mistura dei più ruvidi GBH e MINOR THREAT, imbevuta per giunta di sangue "caliente" e delirante "speed fever"!!! Non male.....
6. U.N.S.: dirompente valanga di note irrispettose e acidule per uno dei migliori gruppi della compilation (e della scena H.C. italiana). Best wishes!!!
7. M.A.C.E.: come nel caso dei CREEPIN' DEATH, ci addentriamo ora nel sotto-bosco del pogo-H.M., perlopiù scontato e ripetitivo! Digerisco a fatica!!!
8. OUTRAGE: anche qui la linea che divide H.M. e H.C. (ammesso che esista...) è quasi invisibile: chitarra lancinante, batteria epilettica, voce scaracchiata, etc. Ci vedete.....
9. RAW: .....chiaro?!! Il Vs. Pennello è piuttosto miope... ("ipse dixit")!!!
10. RANDAGI: senza paura di bestemmiare, considero questi partenopei dal pelo ispido, degni eredi dell'eredità al vetriolo dei reggiani RAW POWER!
11. CARCINOMA: l'unico gruppo della compilation a cantare in italiano e a sfornare due pezzi anziché uno!!! La differenza paga: potrebbero benissimo colmare il vuoto lasciato dai CANI di Pesaro!!! La differenza riscuote.....

**AMTAL BLADE c/o AMTAL Rec., via della Colonna 27, 50121 FIRENZE.**

**A.A.V.V.**

**:"Scontro Frontale" (live K7 all. a "APRASSIA" 04)**

1. KHAN CHY'S YAWN (2 pezzi): con alle spalle un vinile e la partecipazione ad "AREZZO WAVE/II ediz.", questi novaresi "assonnati" non possono essere altro che una discretissima band! Scherzi a parte, lo sono davvero!!! Ottima condizione fisica, denti a posto e autentica devozione per il "beat-surfing-rock" dell'ultim'ora!!!
2. LIX BOLERO (2 pezzi): mi ricordano i pur bravi INSIDE OUT per la peculiare impostazione stilistica: linearità di fondo che inneggia, talvolta prolissa, alla "nouvelle vague" no-strana più tradizionalista!!!
3. IDACOX (2 pezzi): sottile leziosità delle forme che trasuda piacevolmente gli umori di ASSOCIATES e roba simile!!! Gradita-pronta-evoluzione-stop.
4. THE A.D.D. (ALCHIMIA DEL DOLORE): "double-face-music" a base di funk ed elettronica! Alchimie curiose...
5. CLICHE VERRE: strumentale viaggio inter-planetario senza mèta ma con tanti funghetti in testa!!!

**"APRASSIA" c/o Luca COSLOVICH, C.P. 17, 26100 CREMONA.**

**A.A.V.V.: "Tendencias" (tape compilation - STELLA MARS prod. '87)**

1. SYMBIOSI: ruvida sequenza di emozioni, imperscrutabile desiderio di afflitti. Suoni & parole in simbiosi con la tensione da paura.
2. CLEVERNESS: serratissimo percorso basato su una disarticolante melodia di fondo e un'incredibile voglia di... strafare!!! Mi ricredo a proposito del loro attuale valore, che li "trasporta" vicino a XX CENTURY ZORRO e SEXY ANGELS!!!
3. EN MANQUE D'AUTRE: cosa potrei aggiungere sul conto degli E.M.D.A.?! L'importanza dei nuovi arricchiti e la calma della Cianciulli mi danno ragione!
4. L.A.S.'s CRIME: elettronica caustica e maniacale! Nessun spiraglio di luce entra nella casa degli assassini di Lord Arthur SAVILE.....
5. SENNA 23: compagni d'avventura del SETTORE OUT di cui non dispongono le peculiari caratteristiche, ossia grinta e convinzione!!! Musichetta facilona per amici e parenti: niente di più, niente di meno!!!
6. L.S.D.: schizzo sintetico di parossismo indecifrabile. Gulp, gulp, gulp!!!
7. AFTER BUDAPEST: inconsueto flash "creativista" alla SCHLEIMER K! .....e dopo Budapest, la buona novella dall'Italia che non molla mai!!!
8. NUCLEARTE: valga quanto detto in precedenza per "Chiaroscuri".
9. H2O: autentico "cobas-rock" imperioso!!! Sfrontato il riff alla "Louie Louie"!!!
10. SETTORE OUT: "Impero" ci ricorda che i S.O. sono buoni "rockers" con le carte in regola e le palle squadrate!!! (v. A.M.05)
11. INSIDE THE BROKEN CLOCK: una versione più "hard" e meno "pop" degli SMITHS di Mr. Morrissey: riveduti e corretti potrebbero risultare una sorpresa!
12. RADICAL CHANGE & LYKE WAKE: ...e dopo i decani T.A.C., F.A.R., TASADAY, etc. ecco a voi l'estemporaneo progetto di R.C. e L.W., degni esponenti (forse epigoni!?) della Conf-Industria e del C.N.R.: un sottilissimo gioco di fatiscente magia sonora. Contemporanea ascesa e caduta del "simbolo"!!!

**"TENDENCIAS" c/o G. BAR-TOLOMMEI, via G. Pascoli 50, 53028 Torrenieri (SI).**

**AIDONS LA NORVEGE: "A.L.N." (demo-tape autoprodotta 1987)**

Demo intrigante che si apre con "Ostaggi", brano dal sapore gelido-ossessivo, in balla di repentini e continui sbalzi di temperatura! Il secondo brano, "Fibonacci", pur dotato di un'introduzione alquanto efficace, risulta un po' troppo anonimo se paragonato soprattutto alla geniale monumentalità del seguente, che porta lo stesso titolo (pur non comparandovi) del mini-LP d'esordio: "La sfida" (Label Service/Toast 1986). La sfida è dunque lanciata: anche "Bonjour M. Courbet" (ispirata all'insopportabile pittore francese del secolo scorso...?!?) conferma poi le "nuove" istanze creative dei "nuovi" A.L.N.!!!

**AIDONS LA NORVEGE c/o Augusto CROCE, via della Pallotta 16/a, 06100 PG.**

**A.A.V.V.: "Vinile" (E.P. 7" allegato a "VINILE" n.01)**

1. COLOUR MOVES: il colore si muove e...dipingi i sentieri del "flower-power" più popolare, suonato con tenacia e professionalità invidiabili!!!
2. NO STRANGE: questi torinesi veterani ci propinano una "etno-psichedelia" da suicidio auricolare! Loro sono i maestri: coloro che sono venuti dopo, gli inevitabili -volenti o nolenti- discepoli!!!
3. SIR CHIME & THE LOVERS: il gruppo più selvaggio del "vinile"!!! Puro "thrash-metal-garage" suonato con convinzione e originalità, a dispetto dell'asettico "revivalismo" dell'ultim'ora. Daurloooooo!!!!
4. PETER SELLERS & THE HOLLYWOOD PARTY: ascoltando questi P.S.&T.H.P. è impossibile non avere negli occhi la faccia-super-demente di SELLERS e nelle orecchie la formula-super-geniale di BARRETT!!! Una "country-song" accattivante che conferma tutto quanto di buono è stato scritto e detto a proposito dei P.S.&T.H.P.: da Milano con brio!!!

**"VINILE" c/o Carlo ALBERTOLI, via C.D'Adda 4/a, 20143 MILANO.**

**DIGOS GOAT: "Il delirio" (LP FURTCORE Rec. 1988)**

Nessuno vuol contestare ai formidabili RAW POWER, NEGAZIONE o CRASH BOX, WRETCHED o KINA, il titolo di "alfieri" del contingente H.C. no-strano, ma occhio al DIGOS GOAT di TERAMO! Al grido di "Punk's not dead" (cfr. l'"anthem" generazionale degli EXPLOITED!), i quattro si gettano -dellranti-in un corpo-a-corpo interminabile di H.C.-metal da infarto (stile GBH?!) e da catarro (stile CHAOS U.K.?!?). Nel mirino dei D.G. vi sono poi questioni sociali tra le più tremende (e insopportabili!), come la naja ("de merda"), la droga e l'ecclefolia!

**"D.G.", perchè 10 anni non sono passati inutilmente! E che lo spirito continui....."**  
**DIGOS GOAT c/o Marco SIGISMONDI, via Roma 44, 64037 Cermignano (TE).**

**AFTERHOURS: "My bit boy/Te win or..." (7" TOAST Rec.)**

Il "revivalismo" non è più una moda bensì una necessità: questi A. hanno capito e ci danno sotto come pochi!!! Discreto KINKS-style filtrato attraverso la moderna sensibilità dei CHESTERFIELD KINGS di Greg PREVOST. Se son rose.....

**AFTERHOURS c/o TOAST Rec., via Duchessa Jolanda 13/a, 10138 TORINO.**

**A.A.V.V.**

**"Fi-Mi-Ligne De Merde" (demo all. a "ARS MORIENDI" 06)**

- Se gli onorevolissimi Guglielmi & Sorge recensiscono (o fanno recensire dai loro scagnozzini) le loro "produzioni" (HIGH RISE & ELECTRIC EYE, su tutte), non vedo perchè Pennello non dovrebbe recensire la primo-genita produzione "A.M."!!!
1. 2+2=5: dirompente freschezza, alla luce del...la luna che per metà risplende, alla luce del...la somma impossibile!!! Glab, glab...
  2. SINDROME DI STENDHAL: agorafobia, claustrofobia, tanatofobia...sintomi da "sindrome di Stendhal". Fragilità e suscettibilità sugli altari. Driiiiiin...
  3. TITO TURBINA TASTIERISTA FUTURISTA: la pelle d'oca testimonia la magniloquente lezione di...magniloquenza!!! Splash...
  4. NOME: vertiginosa colonna sonora impiantata magistralmente su due chitarre "parlanti": capo-lavoro o capo-giro?!? Bim, bum, bam...
  5. AFFAIRES PUBLIQUE: "rock-melody" briosa ma lineare che aggredisce...senza colpo ferire!!! Blah, blah...
  6. DISTANT NOISE: niente rumore alla "BLAST FIRST", solo tanto colore-calore alla "4AD"!!! Eeeeetchiiii...
  7. LIBERTICIDE: alla pazza ricerca di MORRIGONE e del suo malcelato pentagramma!!! Evvivaaaaa...

**(N.B.: sulla seconda side compaiono i francesi SECONDE CHAMBRE, v. "A.M.05").**  
**ARS MORIENDI c/o Giovanni MELI, via Martellina 8/B, 50061 Gironè (FI)**

**LEANAN SIDHE: "Our early childhood skies" (mLP AMTAL Rec. 1987)**

Dopo il fantomatico esordio di "Ash groove primeroses" (mLP SPITTLE 1986) era lecito attendersi qualcosa di ancor più inebriante da parte di questa pregiata "cult-band" fiorentina. Il vinile in questione (che segna l'esordio della prodiga AMTAL Rec. di Firenze) sprigiona una prodigiosa naturalezza compositiva mista a sofferta passionalità giovanile. Non mancano sporadici riferimenti ai BREATHELESS di "The glass bead game" o al Tim BUCKLEY di "Starsailor", ai THIS MORTAL COIL o a Nick DRAKE, ma, tutto sommato, "Our early..." vive di luce propria. Delle sette tracce, segnaliamo con piacere "Forestland by his mountains" (C A P O L A V O R O assoluto, che impressiona anche per i geniali effetti "pseudo-slide"), "Islands of nowhere" (con tanto di sitar e voce-come-strumento) e "December stars remembrance" (gustosa "due voci" che sembra re-incarnare Bob DYLAN e Joan BAEZ!!!!).

LEANAN SIDHE c/o Barbara SANTINI, via C. Monteverdi 18, 50144 FIRENZE.

**INTOLERANCE/THE TAPES: demo-tape autop. (all. ad "AMEN" n.6)**

1. INTOLERANCE: mettete assieme un pò di CASSANDRA COMPLEX, PTOSE, NEON JUDGEMENT, PANKOW e LIMBO, mischiate le carte e servite l'intolleranza nuda e cruda!!! Non male, ma si può fare ancora meglio: qualche incertezza dovuta all'inevitabile auto-compiacenza dell'inesperienza!!! Da non perdere i brani d'apertura, "Zerstorer" e "Backfire".

2. THE TAPES: decisamente superiori agli INTOLERANCE (ammettendo, e non concedendo, una profonda diversità di generi suonati!), i "nostri-nastri" ci ipnotizzano con una sofisticata ricerca d'avanguardia sperimentale! Ardito, quanto riuscito, colto di tensione sonora (cfr. CURRENT 93), ricco di allucinate divagazioni "dure-non dure" (cfr. NOCTURNAL EMISSIONS). Quali sono i loro brani migliori??? "Ritual" e "Nervous breakdown" sicuramente!!!

"AMEN" c/o Angela VAL CAVI, via Rismondo 117, 20153 MILANO.

**FUNHOUSE: "Fun House" (demo-tape autop. S.M.P. 1987)**

Se proprio lo volete sapere, questo è il miglior demo recensito in sezione: nove pezzi senza testa nè coda, in preda allo stress da decibels, che rilanciano all'attenzione generale la città di Siena e la sua provincia insonne! Scommetto i prossimi numeri della fanza che i FUNHOUSE rimpiazzeranno ben presto gli ormai stanchi BOO HOOS nel cuore di Sorge e nelle orecchie degli "ultimi selvaggi" di mezz'Italia!!! Mi sembra che dopo i fasti del 1986/7, il gruppo avesse intrapreso una strada più tradizionale e meno spontanea, ma questo demo ci riconsegna i quattro senesi in forma smagliante, alle prese con brani storici come "Lucifer Sam" (BARRETT) e "No fun" (STOOGES) o con brani originali "spakkakulo" come "Nothing to do", "I wanna escape" e "Ain't no...". FUNHOUSE c/o F. PAZZAGLI, V.A. DIAZ, 53034 COLLE V. DELSA (SI).

**GAME OVER: "Rock Dance" (demo-tape autoprodotta 1987)**

Quando il rock si fonde con la dance (o viceversa!), allora il gioco...finisce! GAME OVER: in questo caso inizia (e si ripete all'infinito!). Un BLONDIE/PRETTENDERS-style registrato dal vivo che ringrazia e...saluta!!! Sarà per un'altra volta.....!!!!

GAME OVER c/o Salvatore Della Valle, viale Vicopisano 81, 00146 ROMA.

**SETTORE OUT: "Un grido nel cielo" (live K7 autop./Coffee House)**

La dimensione "live" è forse quella più congeniale ai cinque SETTORE OUT: un concentrato di ritmi pulsanti, melodie accattivanti e sentimenti genuini all'insegna della più sana vita "rock-on-the-road"!!! Qua & là qualche sbavatura da inesperienza che rende il tutto più simpatico (e meno sofisticato!). Dei quattro brani inclusi, segnalerei la riuscitissima "Trincee vuote" e l'effervescente-naturale (!!!) "All'infinito".

SETTORE OUT c/o Marco DENTI, P.O. Box 1, 20070 Vizzolo P. (MI-LANO).

**BANI-BANI: "Farinella" (demo-tape autoprodotta 1987)**

Esilarante gioco di suoni campionati (e non!) disposti in robotica sequenza. Il bello del quattro piste casalingo è....averlo!!!!

BANI-BANI c/o Raffaele BANI, L.055/674653.

**ONE HUNDRED CLUB: "U.Q." (demo-tape ENERGEIA prod. 1987)**

La "sonno-lenta" Campania ci sorprende con i casertani 100 CLUB (no AVION TRAVEL, please!) che, attivi sin dal 1982, suggellano con "U.Q." (Uomo Qualunque) una carriera ingiustamente anonima; anonima più per la mancanza di "agganci" giusti che non di meriti artistici!!! Il loro stile, vicino perfino a quello di KILLING JOKE e U.K. DECAY, AUSGANG e IN EXCELSIS, è quanto di meglio la "rielaborazione" in chiave no-strana possa oggi sfornare!!! Una piccola città per un grande gruppo!!!

ONE HUNDRED CLUB c/o D. LAN-DOLFI, via Ruggiero, Parco Residence, 81100 CE.

**I NIPOTI DEL FARAONE: "I.N.D.F." (E.P. 7" all. a "LAST TRAX" 1989)**

Dagli SPIROCHETA PERGOLI ai NIPOTI DEL FARAONE il passo è breve/lungo quanto basta!!! La ghenga di GIACON volteggia su vinile con la freschezza di una prima volta e l'esperienza di un'ultima.... Il riferimento ai "sempre-verdi" RESIDENTS può risultare comodo, ma mai scontato: degli otto titoli, "Eskimono", "Beautiful dreamer" e "Things of paradise" meritano magna attenzione e tacito consenso!!!

"LAST TRAX" c/o Vittore BARONI, via Raffaelli 2, 55042 Forte dei Marmi (LU).

**DSORDNE/LEGENDARY PINK DOTS: 7" autop. (all. a "SNOWDONIA" n.4)**

Allucinante "trip" cerebrale degno della migliore tradizione dei NOCTURNAL EMISSIONS! Disordine, bello e buono!!! Discreto anche il retro-che-sembra-dei-COIL dei sempre più "leggendaro puntini rosa" (che, ahimè, italiani non sono!). "SNOWDONIA" c/o Marco PUSTIANAZ, via degli Alteni 12, 10046 Poirino (TO).

**NEON: "Crimes of passion - Vol.2" (mLP COND.ZERO/HARMONY M. '87)**

Giro di boa (e di vite!?) per il veterano MICHELOTTI che, trovandosi solo-soletto "in panne da scioglimento", rimette in piedi un "ensemble" di tutto rispetto alla faccia di chi lo da per sconfitto! Il nuovo repertorio è decisamente accattivante, lascia da parte vezzi e velleità "modaiole" dei tempi che furono e prende in esame la materia "rock" nelle sue varie sfumature. Sembra dunque che i NEON abbiano trovato l'ennesima ricetta del "rock-graficante-con-garbo" e l'abbiano sapientemente "cucinata" nei due "crimini di passione" finora perpetrati!!! Un rock "manierato" (talvolta ruffiano!?) che trova nella cover di "Paranoid" (dei BLACK SABBATH) e in "Sacrifice" due sorprendenti ragioni di vita (e di speranza per la terza ed ultima puntata del vostro "serial" preferito).

NEON c/o CONDITION ZERO MUSIC, via B.da Montelupo 40/b1, 50142 FIRENZE.

**MILTIA: "Miltia" (demo-tape autoprodotta 1987)**

Il demo in questione ci illustra con puntualità la storia dei quattro perugini: riscopriamo pertanto la sontuosa "Antonius Block", l'imprevedibile "Ludwig", la scarna (ma efficace) "Da camera, pt.1" (già di EVABRAUN, v. A.M.06) o la vertiginosa "Limbo" (live). C'è bisogno di un nuovo vinile: al più presto!!!!

MILTIA c/o Andrea CONVERSANO, via Gigliarelli 92, 06100 PERUGIA

**SPANISH BOMBS: "No more than r'n'r" (demo-tape autop. 1987)**

Non ci troviamo in Andalusia, bensì in Veneto! Questo spavaldo trio "lescano" ci propone un "r'n'r" ben studiato e avvincente sotto tutti gli aspetti! Da segnalare il bluesaccio antico di "The present...", l'arroganza pseudo-STONES di "Forgotten by rock people" o il "folk-billy" diletto - a metà strada tra STRAY CATS e METEORS - della pregiata "title-track".

SPANISH BOMBS c/o Carlo DE BEL, via Frignano 27, 30019 Sottomarina (VE).

**DE CORTO: "Mashina Vremeni" (demo-tape, CORTO TAPES 1988)**

Rispetto al precedente demo "Fantasmi", questo nuovo "M.V." (lett. "macchina del tempo") ci "consegna" gli aretini DE CORTO in forma molto più smagliante e convincente, sempre e comunque all'insegna della "nouvelle vague" no-strana. La maggiore cura riposta in arrangiamenti, atmosfere e testi, "trova" i suoi frutti nella significativa "title-track" (stile primi DIAFRAMMA-DEAF EAR), nell'ermetica "Piatti sporchi" e nella divertente (nonostante il testo!!!) "C'è del marcio". A risentir-iiii!

DE CORTO c/o Stefano FERRI, via A.Nardi 5, 52100 AREZZO.

**INU-DIBILI: "Alba" (demo-tape autoprodotta 1988)**

Gli aretini INU-DIBILI (nonostante il nome!) si pongono a metà strada tra i concittadini DIVE e MODA: ne scaturisce un "easy-rock" vitale e virtuoso, che deve comunque ancora imparare a "volare" (possibilmente, da solo!!!). Notevole la "title-track" che riassume in sé una disinvolta capacità compositiva. Non ci resta che nutrire viva fiducia per l'imminente esordio discografico!!!

INU-DIBILI c/o Cesare PETRICICH, loc. Marcena 69.

**D.H.G.: "Arido cammino" (LP TUNNEL/TOAST Rec. 1988)**

Prendendo in esame il primo vero e proprio LP del milanese Dissoluto Humanis Generis, è d'obbligo il riferimento a quel capolavoro assoluto (o quasi!) di "Intro" (mini-LP autoprodotta e distribuita dalla TOAST - 1986). La differenza - sostanzialmente "filosofica" - tra "Intro" e "Arido cammino" sta nel fatto che l'uno E' mentre l'altro CERCA DI ESSERE. Non perdo tempo a trovare un "complemento oggetto" per i due assiomi in quanto più bravi di me saranno sicuramente i critici di professione! Ascoltando e ri-ascoltando "Arido cammino", questo strano (ma affascinante) senso di "incompiuto" diventa sempre più palpabile, morbosamente palpabile. La straordinaria rabbia cieca di "L'ultimo respiro", il lancinante monito di "Alla deriva", lo scorrevolissimo "vecchio-stile" di "Prigionieri", l'agguerrito rituale di "La notte dei fuochi" e, perché no, l'immarcescibile impronta della pseudo-"title-track", registrano comunque la differenza. D.H.G.=D.O.C.!!!

D.H.G. c/o Paolo ARFINI, via Rasori 7, 20145 MILANO.

**VOXHUMUS: "Emilio" (7" DISPACCI ELETTRICI LUCANI)**

Avvincente salto nell'imperscrutabile spazio-tempo da parte di una formazione che fa dei JAPAN-pre-scioglimento e dei DURUTTI COLUMN-seconda-fase le sue "muse ispiratrici"! Il gioco si risolve in una fascinosa "suite" ("Emilio") e in un cantato estemporaneo ("Vibrazioni esotiche").

VOXHUMUS c/o D.E.L., via Umberto I° 41, 85028 Rionero In V. (PZ).

PER VIA AEREA  
PAR AVION

**TEATRINO DELLA VOLPE: "Viva la tiranna del liscio" (demo autop.)**

...che Iddio (o chi ne fa le veci!) abbia in gloria (o altrove!) i Santi Sperimentatori Senza Senno!! Vale la pena di sottolineare la partecipazione a questo nastro di: Fred CAROSONE che suona un pezzo di BACH che si sta cucinando una frittata con cipolle mentre canta HARE CHRISNA. Da una passeggiata con Giovanna VIGLIETTI viene tratto un pezzo con un coro sardo di pastori più anatre starnazzanti che intonano un canto d'amore e un ballo folk dell'isola di Boa Boa. (...) ...e voi osereste prender parte a co-tanta follia?!? Se si, comprate il nastro e salutate il volpone da parte mia!!!  
TEATRINO DELLA VOLPE c/o Stefano BIASIN, via F. Capuzzo 2, 31100 TREVISO.

**PANKOW: "Freiheit fuer die sklaven" (LP CONTEMPO Rec. 1987)**

Libertà per gli schiavi, successo per i PANKOW!!! ...e dopo i RINF, anche i PANKOW passano sotto il torchio di Adrian SHERWOOD! Un torchio spietato che radicalizza tutto quello che tocca: le già ispide scabrosità compositive del terribile duo fiorentino vengono masticate e risputate da uno SHERWOOD crudele che ne fa materia incandescente!!! "Gimme more", "Sickness takin' over" e "Nice bottom" hanno già messo gli artigli sulle "hard-disco-halls" del continente, "She's gotta be mine" e "Touch-I'm your bastard" sugli indomiti perversi sessuali, "Freiheit fuer die sklaven" e "In heaven-everything is fine" sui prigionieri del cinema sperimentale, "Girls and boys" su tutti gli inde-fessi (e sono tanti!) fanatici di Prince! E pensare che il 99% della poesia dei PANKOW è spazzatura...!!!

PANKOW c/o "CONTEMPO RECORDS", P.O. BOX 1369 FIRENZE.

**SEXY ANGELS: "Substitute" (mLP ATELIER DE MONTAGE/TOAST)**

Wii GREAT COMLOTTO e lo STATO DI NAON!!! C'è chi, indeciso tra il cantare in inglese e il cantare in italiano, decide di farlo in ambedue le -slurp!- lingue!!! E' il caso degli "storici" -ma "nuovi"- SEXY ANGELS che, dopo il non proprio esaltante contributo ("I ragazzi della notte") all'asfissiante trilogia "Un inverno a Pordenone" (3x7", 1984), si ripresentano col vento in poppa! Da qualche tempo il sub-liminale messaggio "VENDI LA TUA ANIMA, COMPRILA IL NOSTRO DISCO" (che accompagna la pubblicità di "Substitute") sta mettendo in crisi masse e...massaie!!! "E se poi la mia anima non valesse tanto, come cazzo faccio a comprare il disco?!?". Misteri della fede.....1. "Lone city": turbinio di tensioni coinvolgenti. Brano ben prodotto e arrangiato! 2. "Substitute": manifesto del tasso di adrenalina presente nel midollo degli "angeli"! 3. "Dedica dei GUANA BATZ": evitabile col minimo sforzo! 4. "Teenage (dal vivo)": buona dimostrazione di "verve" da concerto! 5. "Strange": note dolenti in extremis... ach!!!

.....ma di che sesso saranno mai gli angeli?!?

SEXY ANGELS, via XXX Aprile 9, 33170 PORDENONE.



**VAPORE 36: "Foe" (EP 12" CLOD Records)**

Certa musica "leccata" a lucido non fa proprio per me!!! ...ma se mi fermo sulla bontà di fondo degli arrangiamenti, deduco con estrema facilità che questi VAPORE 36 sono ottimi... (nel loro genere!). Un genere che, grazie all'ispirazione del pleonastico "rock romantico" dei GENESIS, aveva trovato qualche anno fa fedeli adepti nei vari PREFAB SPROUT, AZTEC CAMERA, MICRODISNEY, PALE FOUNTAINS e ORANGE JUICE. Da registrare la digeribilissima "liquidità" -e genialità- di "Fangs" e la riletura di "I know what I like" (track dei GENESIS). **friend or foe?**

VAPORE 36 c/o E.SPANU, V.D. STAZ. VECCHIA 5, 03100 CAGLIARI.

N.B. PER MANCANZA DI SPAZIO IN "A.M.O.7" TROVERETE RECENSITO IL MATERIALE DEI SEGUENTI GRUPPI NEL PROSSIMO ISSUE: ALICE IN SEXLAND, BOHEMIEN FLAMBE, KEROUAK, LEMON SQUEEZER, L.A.S.'S CRIME, LOKOMOTIVE DRAGSTER, CUDU, O55, WILDERNESS UNDERGROUND, T.T.T.F., SIS FELIX, SETTORE OUT, NO FUN, OVERLORD, LUNA INCOSTANTE, SYMBIOSI, NOME, RITMO TRIBALE, EN MANQUE D'AUTRE, STOLEN CARS, THE GANG, INCONTROLLABILI SERPENTI, THE SLEEVES, VIDIA, SPIRAL DAWN BED, NOVALIA, A.A.V.V. ("FANGO", "LATERAL THINKING", "FANDANGO"...).

# UN POE DI MUSICA

Il senso di mistero e l'oscuro simbolismo che impregna gran parte dell'opera di Edgar Allan POE non poteva mancare di un corrispondente formale: la funzione dell'accurata scelta dei nomi, delle insistenti ripetizioni e di altri espedienti era infatti quella di evocare un'atmosfera il più possibile vaga ed indeterminata, qualità che POE riteneva propria della musica. Quest'atmosfera imprecisa, eppure capace di esercitare una profonda suggestione, ha da sempre affascinato i compositori. L'opera più famosa, tra le tante a lui ispirate, è forse la sinfonia corale "The bells" del russo Sergei RACHMANINOV, basata sull'omonima poesia e composta alla vigilia della prima Guerra Mondiale; l'elenco ha però subito nel 1983 un consistente aggiornamento, con l'uscita di un disco espressamente dedicato alla raccolta di "tre opere ispirate da Edgar POE": il nome che subito si impone è quello di Claude DEBUSSY, mentre godono sicuramente di minor fama André CAPLET e Florent SCHMITT. Tre compositori francesi per tre modi diversi di accostarsi allo stesso soggetto: vediamoli più in dettaglio.

Claude DEBUSSY (1862-1918), come tutta la cultura simbolista francese, fu letteralmente stregato dall'opera di POE, che aveva conosciuto nella traduzione del "fratello in spirito" BAUDELAIRE. Interessato fin dal 1889 ad una composizione ispirata a "La caduta della casa di Usher", il racconto che maggiormente lo aveva impressionato, sviluppò quest'idea con la realizzazione di una breve opera, che assieme ad un analogo progetto sull'altro racconto "Il diavolo nel campanile", segnò la sua attività negli ultimi 10 anni di vita. Sfortunatamente rimasero incompiuti. Nel 1976, il compositore cileno Juan ALLENDE-BLIN riunì i pochi schizzi rimasti della "Caduta...", facendo poi eseguire ciò che ne risultava (circa la metà del libretto scritto da DEBUSSY) il primo dicembre del 1977. Rispetto al testo di POE, DEBUSSY evidenziò il tema dell'amore proibito tra Roderick USHER e sua sorella, Lady Madeline, dando al Dottore, personaggio irrilevante nel racconto, un ruolo ben più sinistro, di innamorato non corrisposto di Lady Madeline e bersaglio della gelosia di Roderick. Sul piano musicale...beh, anche stavolta DEBUSSY era in anticipo sui tempi: egli voleva "una musica che facesse piangere anche le pietre" ed indubbiamente realizzò una partitura di grande forza espressiva, molto meno diafana ed eterea delle sue composizioni precedenti. Dal dimesso e triste prologo orchestrale ai recitativi successivi, il tono si mantiene cupo e le sonorità si fanno stridenti, dissonanti, in un'atmosfera di tensione irrisolvibile: DEBUSSY aveva fatto uscire POE dall'"aura" simbolista, esprimendone la parte più inquietante e misteriosa. Un'altra prova della sua grandezza, al di là di mode e correnti....

André CAPLET (1878-1925) fu fervente discepolo di DEBUSSY, aiutandolo anche nell'orchestrazione di alcuni dei suoi capolavori, vedi le "Images". Questo "studio sinfonico" del 1908 basato su "La maschera della morte rossa" di POE è considerato il suo miglior risultato compositivo. La strumentazione, orchestra d'archi ed arpa cromatica come solista, è decisamente insolita, conferendo però al brano una ricchezza armonica decisamente maggiore rispetto agli altri due. La storia del palazzo del principe Prospero, sede di una sontuosa festa mascherata mentre tutt'intorno infuria la pestilenza, la "morte rossa", che infine riuscirà ad insinuarsi nel palazzo, è resa con molta immaginazione e delicatezza da CAPLET, che su di un costante tono di inquietudine riesce ad inserire passaggi estremamente sereni e gioiosi: fondamentale in questo è il ruolo dell'arpa, che allevia e glissa sulla "seriosità" degli strumenti ad arco, riservandosi anche due o tre momenti solistici di grande effetto. La gamma degli aromi è così varia e mutevole, rendendo il brano subito gradevole, più "debussiano" di DEBUSSY stesso....

Florent SCHMITT (1870-1958) ha composto quello che sembra essere il primo lavoro in Francia ispirato a POE: lo "Studio per il palazzo degli spiriti" del 1905. Sinceramente, però, di POE vi rimane ben poco: scompare la sottigliezza espressiva, scompaiono le inquietudini, per fare luogo ad un sontuoso flusso orchestrale che non è privo di spunti molto piacevoli, ma che al di là di questi, mi lascia molto perplesso, soprattutto come accostamento: ben altra cosa era la poesia del "Palazzo degli spiriti".....

Firmato: PERLAO.

N.B. Discografia: DEBUSSY/"La chute de la maison Usher" (diretta da Georges PRETRE) - EMI DIGITAL.

# BROOK MICHAEL MICHAEL BROOK

Novembre 1987. Incuriosito dal bel brano comparso su "Angels in the architecture" (compilation su EG Records, v. "AM05"), comprai l'unico album fino ad allora esistente di Michael BROOK, "Hybrid". Messo sul piatto, fui gradualmente sopraffatto, man mano che la musica si diffondeva, da una sensazione: quella di essere nuovamente trasportato sul traghetto che, in uno splendido pomeriggio di due mesi prima, mi aveva condotto da Dover a Ostenda, lasciandomi senza fiato dinanzi all'immensità del Mare del Nord, di quella distesa infinita che lo svolgersi ampio e pacato della musica aveva lentamente riportato alla coscienza. Il titolo del brano era "Ocean motion".

## GUITAR" E ALTRE STORIE

Ormai definito come il braccio sinistro di Brian ENO (quello destro è Daniel LANOIS, produttore di U2 e Robbie ROBERTSON), Michael BROOK è certamente il musicista più valido (di mia conoscenza...) emerso ultimamente nel panorama della musica elettronica "di ricerca". Ventisettenne, la sua storia è legata a doppio filo a quella di Jon HASSELL (musicista su cui torneremo), che lo fa studiare musica indiana sotto la guida del pioniere dell'avanguardia "incolta" LA MONTE YOUNG e poi lo ac-

coglie come collaboratore nelle sue opere più importanti, "Fourthworld vol. 1 - Possible Music" e "Dream theory in Malaya". In seguito, Michael contribuirà alla realizzazione di "Ambient 4 - on land" di ENO, nonché ad "Aka-Darbari-Java", sempre di HASSELL, prima di pubblicare, nel 1985, "Hybrid", suo primo, e finora unico, album solista. Spostandoci adesso sul piano dello stile, c'è da dire che i legami con HASSELL rimangono notevoli: converrà quindi fermare un po' l'attenzione su questo importante quanto sottovalutato musicista, sia per comprendere meglio la musica di BROOK, sia per gettare un po' di luce sull'origine di questo fantomatico "non-genero", l'"avanguardia", e quindi sui rapporti che essa ha, o ha avuto, con l'avanguardia musicale istituzionalizzata (cioè STOCKAUSEN, la scuola di DARMSTADT, Luciano BERIO, etc.). Forse ho messo troppa carne al fuoco: cercherò quindi di chiarirmi subito, sintetizzando il più possibile:

a) alla metà del nostro secolo, si hanno i primi esperimenti di musica elettronica. Condotti principalmente in Germania, hanno lo scopo di "oggettivizzare" il suono, ponendosi al di fuori delle consonanze ed esaltando le dissonanze, il suono "in sé". Si nega il potenziale emotivo ed espressivo della musica, sacrificandolo ad un ferreo razionalismo: realizzazione di ogni singolo suono dai generatori / loro registrazione su nastro magnetico / montaggio secondo rigidi schemi seriali del materiale ottenuto.  
b) la reazione a questa estenu-

ante concezione della musica elettronica non si farà attendere, articolandosi attorno a due punti-cardine: 1) il recupero del CASO -> funzione distruttiva e 2) la riscoperta della TRADIZIONE MUSICALE ORIENTALE (soprattutto INDIANA) -> funzione costruttiva. Se John CAGE, dando importanza alla produzione subitanea del suono e al caso come valore dinamico in essa, stravolgerà l'ordine ormai costituito, è col passaggio successivo, con la riscoperta della tradizione musicale orientale, che alla musica viene restituita la funzione emotiva. La "musica dell'estasi" indiana muove sottili ceselli su una variazione ciclica, continua, e da essa prenderanno le mosse i minimali (REICH, GLASS, RILEY), con lavori centrati su intervalli periodici e regolari, su cui si esercitano toni consonanti, che faranno gridare allo scandalo i musical-razionalisti molto più dell'aleatorietà di CAGE. Con il trio è LA MONTE YOUNG, che fonda nel 1962 il THEATRE OF ETERNAL MUSIC a New York, dove anni dopo arriverà Jon HASSELL.

c) introdotto da YOUNG al PANDIT PRAN NATH, uno dei più grandi musicisti indiani, HASSELL ne apprende l'insegnamento di una tradizione millenaria che descrive, nella libertà dell'improvvisazione, l'orbita dei toni procedendo nello spazio esistente tra una nota e l'altra: lo metterà in pratica modificando la sua tromba in modo da riprodurre i microtoni propri della musica indù. Egualmente egli si interessa alle tradizioni dell'Africa nera, utilizzando i ritmi come cupo sottofondo per le proprie composizioni, integrate da un copioso uso di elettronica. Ricollegandoci a BROOK, egli segue, come abbiamo visto, gli stessi insegnamenti di HASSELL, e anch'egli riadatta il proprio strumento, la chitarra, dando vita all'INFINITE GUITAR: note lunghe, espanse, un suono talvolta molto simile alla tromba del maestro.....

## "HYBRID"

Uscito nel 1985, "segnato" dalla collaborazione di Brian ENO e Daniel LANOIS, "Hybrid" è un'opera veramente degna di nota. Sentiamo ENO stesso: "Il disco di Michael varia dall'oscura e densa foresta del suono ad un paesaggio estremamente diradato e ampio". Descrizione appropriata: il disco presenta infatti una fondamentale bivalenza di stile, pur nella costanza di un tono medio e pacato, caratteristico di questi musicisti. Ascoltando brani come "Hybrid", "Earth floor" e "Vacant" si evidenziano i legami con Jon HASSELL: su di un consistente sottofondo di ritmiche "etnologiche", i "trattamenti" elettronici di ENO e la INFINITE GUITAR ricamano armonie dal vago sapore tropicale, misteriose anche se mai cupe - l'"oscura foresta del suono"..... L'atmosfera è già diversa in "Distant village" (il brano contenuto in "Angels...") dove, confinata la ritmica a puro sfondo e mantenuto il tono "esotico", scompare la INFINITE GUITAR: l'ingresso in sua vece della suadente STEEL ed il maggior spazio dato ai sintetizzatori conferiscono al brano una maggiore delicatezza ed una rarefazione del suono, portata alle estreme conseguenze nei due brani in cui più è avvertibile l'influenza di ENO. "Mimosa" e "Ocean motion" sono "il paesaggio diradato e ampio", pur seguendo coordinate diverse: in "Mimosa", sopra una base costante di "northumbrian pipes" (sorta di cornamuse caratteristiche del nord dell'Inghilterra), si alternano radi arpeggi di pianoforte e vibratone, appoggiati talvolta dalle note parche e sostenute della chitarra elettrica di BROOK. Lo sviluppo melodico non è nemmeno accennato: sono suoni in libertà, dal fascino straniato ed inquietante, molto prossimo a certi risultati di "Ambient 4-onland". Per "Ocean motion", invece, non valgono paragoni: solo "onde lunghe" di sintetizzatore, che sovrastano l'accompagnamento discreto di piano, basso

e percussioni, per il brano più suggestivo del disco.....

## ARS PRODUCENDI

Ovvero la caratteristica fondamentale della successiva attività di BROOK, che dopo "Hybrid" non ha più inciso dischi esclusivamente a suo nome. E', la sua, una produzione "attiva", che implica una collaborazione a tutti i livelli con il musicista. In effetti, sono dischi realizzati praticamente in due, oltre ad essere, quantitativamente due: la colonna sonora, realizzata con THE EDGE, del film "Captive" (1) e l'esordio solista di Pieter NOOTEN, "Sleeps with the fishes", per la 4AD (2).  
1) Posta ad epigrafe del periodo in cui gli U2 osavano ancora sperimentare in modo scoperto (senza nascondere i brani più "strani", quando va bene, nelle facciate B di 45 giri molto eventuali - vedi effetto "Joshua tree"), "Captive" ha una genesi un po' particolare: è stata infatti composta prima di trovare un film da "sonorizzare". Il risultato musicale non è dunque legato ad immagini particolari, si muove in un contesto più libero e riesce indubbiamente ad affascinare. Volendo fare un confronto, è BROOK a prevalere su THE EDGE: le influenze del classico U2-sound sono completamente assenti, mentre largo spazio è dedicato all'elettronica, e spesso i brani acquistano delicate coloriture "ambient", seguendo, direi, la linea di "Ocean motion" (quando poi si scopre, come ho fatto, che tutti i brani sono stati composti da THE EDGE, non è altro che l'ennesima dimostrazione dell'inutilità dei confronti.....).  
2) Chi di voi ha mai sentito nominare questo Pieter NOOTEN??? La sorpresa è grande, perché questo "Sleeps..." è veramente un disco splendido, il mio favorito per il 1987 insieme a "Secrets of the beehive" di SYLVIAN. Ciò che lo rende unico è la fusione, apparentemente improbabile ed invece riuscitissima, tra la struttura aperta, dolce e sfumata dell'elettronica, ormai "ambi-

ent", di BROOK e le melodie meste ed un po' tristi, accompagnate solitamente dagli archi, caratteristica inconfondibile del gruppo più prezioso di casa 4AD, e cioè THIS MORTAL COLL. Ne risulta un "melange" di raffinatezza veramente rara, una musica così calda e toccante da lasciare senza fiato, e che mi permetto di consigliare veramente a tutti. I brani sono organizzati in forma di "suite", definendosi infatti piuttosto come movimenti sfumanti l'uno nell'altro, e che spesso ritornano, formando una sorta di struttura circolare; rimane quindi difficile estrapolare alcuni dal contesto generale. Citerò allora le struggenti "After the call" ed "Equal ways" (già titoli del repertorio degli olandesi Clan of XYMOX, di cui NOOTEN è membro effettivo) per il magistrale uso dell'oboe, "Searching", in cui si rinnova, pur con minore evidenza, il connubio tra percussioni ed INFINITE GUITAR già caratteristico di "Hybrid", "Several times" (a più parti) e "These waves" per le delicatesime sonorità, quasi inafferrabili, che BROOK ricava dai sintetizzatori, ma tutti i brani meriterebbero egualmente una menzione: un piccolo capolavoro.

## PER FINIRE

Michael BROOK, ovvero un musicista "crocevia" tra le più importanti tendenze dell'ultima avanguardia nonché "responsabile" di alcuni tra gli "ibridi" sonori più stimolanti di questo periodo. Adesso, insieme ad ENO, ne ha preparato uno apparentemente ancor più improbabile, quello con Teresa DE SIO: chi vivrà vedrà, o, spero, ascolterà.....

## Firmato: PERLAO

N.B. Gli ipotetici interessati alla questione dell'origine dell'avanguardia "incolta" possono trovarne una trattazione ben più organica e precisa in "Minimal, trance music ed elettronica incolta", di Gaetano e Tomangelo CAPPELLI, edizioni SCONCERTO, da cui ho tratto varie informazioni per il mio sunto.

**"BISBIS BISBIDIS" /**

EDOARDO "TATTI" SANGUINETI

*"Bisbis Bisbidis" è voce onomatopeica, in un frammento di un poeta del nostro primo trecento, che designa un vivace bisbigliare di genti. E "Bisbidis" è anche il titolo dell'ultima raccolta di poesie di SANGUINETI (uscita nell'ottobre 1987 per Feltrinelli). Per chi non lo sapesse, SANGUINETI è stato uno dei fondatori e teorici del GRUPPO 63, movimento di neo-avanguardia che nei primi anni '60 rompe con la società letteraria ufficiale, ormai paga dello "status-quo" in cui vive e avviata ad una produzione di evasivo intrattenimento, a favore di una letteratura sperimentale che riproduca il caos dell'alienato mondo moderno. Riproduzione simboleggiata soprattutto da un nuovo uso del linguaggio poetico che ora mira a scardinare ogni struttura sintattica ed ogni dimensione semantica. Tutte queste premesse si ritrovano anche in "Bisbidis" dove sono state portate a maggiore maturazione dalla consapevolezza raggiunta da SANGUINETI che il vero stato di prigionia, di "sonno" e chiusura dell'io sta quello diurno in cui non siamo affatto i padroni di noi stessi, essendo immersi e costretti nel labirinto del razionale e del convenzionale. Solo lo stato notturno del sogno (che spesso si trasforma in incubo!) può concedere all'uomo di essere, e la narrazione onirica è l'unica che può aprire uno spiraglio nel subconscio, cogliendo l'affiorare delle più varie ed indecifrabili voci fino a darci uno specchio dell'inquietante condizione dell'individuo. Per finire non posso che consigliare di lasciarvi ammaliare da questo sommo ma continuo "bisbiglio" di parole nelle lingue più disparate (oltre all'italiano, il latino, il francese, il tedesco etc.), di frasi che si accavalano l'una sull'altra senza mai arrivare a formare un concetto chiaro e distinto. Ebbene, queste frasi, all'inizio, entreranno nel vostro orecchio come una musica insistente, che non riuscite a capire; poi, a poco a poco, scoprirete che vi stanno trasformando in qualcosa di nuovo, di sconosciuto; infine, vi renderete conto che parlano solo di quello che noi tutti, poveri uomini malati di solitudine, siamo e della cronaca di ogni nostro singolo istante alla ricerca di quel senso ultimo della vita che continua, da che mondo è mondo, a sfuggire ai nostri sforzi di comprensione: forse perchè non esiste, almeno come valore assoluto ed oggettivo.*

Firmato: BODY

che cosa fai? (mi dicono sovente): io non rispondo niente (qualche volta): oppure rispondo invece (qualche volta): niente: e certe volte dico: troppe cose per dirtele: (niente però che importa: e niente poi nemmeno che mi importa): (considerato che, tira e molla, non mi importa di niente): (seguo soltanto, tante volte, appena, questo basso bisbis di un bisbidis, che mi ronza qui dentro, debolmente, senza, neanche più, diventarmi parola, frase, verso): cerco una conclusione, finalmente:

**(da "REBUS")**

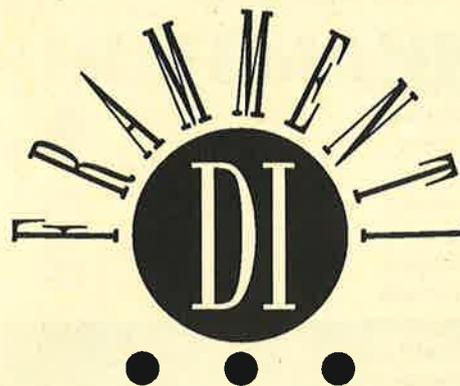
lemme lemme, la luna lenta  
lecca me, lappa te, la lutulenta:  
le lonze, le leone, le leuppe  
limano lingue di licantropesse:  
lancia la lancia, lussuria loschissima,  
lenza di lombi, lama labilissima:  
libera nos, lucina limacciata,  
lasciva mia lucerna licenziosa:  
**(da "ALFABETO APOCALITTICO")**  
(non divertirti, è l'ultimo messaggio):  
(lanciato di passaggio, per assaggio):  
(ti rispondo dal fondo del mio profondo pozzo  
nero da cimitero,  
dove, da goffo gaglioffo, mi abboffo, e nel mio  
gozzo mi strozzo, con fibromi  
da gnomi, dicendo (ridendo) che HIC LATUI, tra  
i giuochi dei fatui miei fuochi):  
(deh, non temere, per piacere, o cara, amabile  
mia bara,  
per questo tuo coprofago sagace,  
mio capace sarcofago tenace):  
(ti sto, ti dirò, molto vivo, sepolto  
fuggitivo (dopo aver compilato il quiz del  
Claridge, covato e ruminato),  
in te tutto inchiodato, come in un horror serial,  
sexy special):

**(da "CODICILLO")**

stanotte ho mugolato, forse, forte: prima amore,  
e poi morte:  
(e poi ho singhiozzato:  
patisco il raffreddore in calze corte):  
ho spalancato un occhio solo, dopo:  
poi ho quasi gridato: ah, ma che noie le paranoie,  
le passeggiate noiose, le insalate,  
le carte vetrare, le telefonate, le bestie ammaestrate,  
le notti dell'estate (e i vetri rotti):  
(ah, ma che inferno inferno che mi vivo,  
dormendo,  
non dormendo, e che mi scrivo):

**(da "REBUS")**

EDOARDO "TATTI" SANGUINETI (da "Bisbidis").



## LA CENERE BRUCIA

La cenere brucia  
sotto un fuoco spento,  
distrutto dalle mie lacrime;  
intanto un fiume scorreva  
a lavare i tuoi peccati,  
le tue colpe sono sparite,  
salvate per sempre.  
Adesso sei chiaro  
e splendi di luce vera, proprio tua.  
Ho leccato la tua abbiezione,  
ho soffiato la tua polvere,  
ho mangiato i tuoi vermi assassini.  
Adesso sei rimasto,  
inerte, ammutolito,  
a domandarti ancora perchè  
leggera, celeste  
rinasci la tua anima,  
senza capire perchè,  
e come sia successo  
l'elevazione e il distacco  
verso una pace infinita.  
Per la prima volta  
tu miserabile affranto,  
scoprirai  
perchè il sole,  
perchè i sassi, i simboli,  
perchè il mio sorriso.  
E sarai affranto  
quando avrai  
la tua solitudine.

DANIELA PAGANI

(da "Cavalli d'argento" c/o Centro Stampa  
Toscana Nuova, via degli Alfani 103r - 50121  
FIRENZE)

## ● Uscita di sicurezza?

Una via che si può seguire solo se si riesce a leggere il cartello che la indica.

A destra o su una scala a pioli, per colpa di un'imprecisione.

Le cause: amore e rabbia.

Mi sento ad un bivio con in mano un pensiero mai espresso,

impastato di sensazioni e concordanze implicite di remote ambiguità.

E' molto facile dire mi butto, sono poi le onde del momento che esercitano l'influsso più importante.

Siamo presi dal vortice: ricordi, affetti, quadri della vita passata,

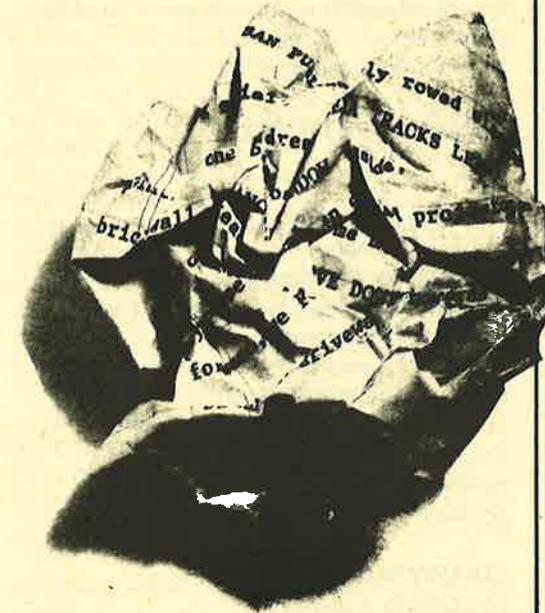
ed il futuro accanto che attende.

## ● Lento serpeggia:

si scioglie nel calore, scivola dentro la bocca  
da un seno simmetrico, e  
davanti il silenzio anormale degli occhi,  
di là dal vetro bizantino un cenno improvvisa  
la scena di luci rosse,  
maschere ed ombre sulla parete come tanti  
motivi gaudenti.

FRANCO PIRI FOCARDI

(da "Oltre i confini" c/o CRASH, via XX  
Settembre 18, 50067 Rignano sull'Arno -  
FIRENZE)



## BAROQUE

Barocco è il grottesco,  
ripetizione di cattivo gusto;  
per questo immortale.  
Dovrete creare un mito di odio e di marmo.  
Un favoloso bestiario che sia degno del mio  
regno di arabeschi.  
Perchè l'intrico che si allontana  
impaurito e ritorna  
per seduzione;  
simula un cerchio  
per seguire la via più breve,  
inganna chi lo segue:  
Egli è divino,  
egli è Dio che si specchia per vanità.

## AZUREUS

(c/o LE RUNE, casella postale 1658 - 40121  
BOLOGNA)

●  
La sirenetta s'innamorò dell'uomo  
quell'uomo così diverso dal giorno  
così simile ai suoi abissi  
perché camminava in bianco e nero  
su tanti colori distratti  
perché la guardò a lungo  
e le chiese di parlare  
e a lei sembrò di capire  
e a lei sembrò di toccare la vita  
degli attimi.  
Ma sotto il ventre non aveva niente da offrire  
questo  
le lasciò da piangere:  
l'amore è  
una questione d'incastro.

●  
Mi hanno gentilmente intimato  
l'area del definibile  
interna al grande ingranaggio  
che tutto giustifica e sempre assolve,  
basta darsi un nome  
e rimbalzare sui limiti  
ma cucirmi dentro ai divieti  
di una coscienza fittizia  
non mi interessa,  
mi rincresce l'aderenza della dimensione  
perché io allevo cavalli.

## CHIARETTA (FD)

(c/o Gnuffo, v. avanti)

## MEMORIE INDOTTE

L'odore  
dal nucleo  
s'espande  
a cerchi  
e s'elide  
al centro  
per cui  
scompare  
è il modo  
per tornare  
al bambino  
- l'estate alla  
riva del Greve  
il mio bambino-  
dimenticare quindi  
guadagnare il presente  
presupposto a ogni passato.  
DEL SOLITARIO.

●  
Nè sapore  
nè odore  
il modo di essere  
al banchetto socializzante  
intimità tuttavia regna  
in solitudine  
e non egoismo  
appare un uomo solo  
bensì sconfitta aristotelica  
o solo soffrire.

## GNUFFO

(c/o Marco "GNUFFO" Ciuffi, via della Rondinella 15, 50100 FIRENZE)



## gli ultimi dipinti di HOFFMANN A N S



Gli stadi fondamentali dell'attività artistica di Hans HOFFMANN, geniale pittore tedesco nato a Weissenberg nel 1880 e morto a New York nel 1966, sono unicamente quattro: a) ricerca di sintesi "fauve-cubista"; b) termini astratti; c) espressionismo astratto; d) rigorosa astrazione geometrica. Da notare poi che l'opera e le intuizioni di HOFFMANN ebbero notevole importanza per lo sviluppo della pittura gestuale e per le premesse dell'"optical art".

Firmato: PENNELLO!

La mostra dei dipinti di Hans HOFFMANN, che è attualmente allestita alla Tate Gallery di Londra, è una retrospettiva del suo lavoro tra il 1944 ed il 1965, l'anno prima della sua morte, e consta di trenta-tre tele di dimensione ed intensità varianti. Anche se la maggior parte dei dipinti ha in comune

un numero di componenti superficialmente simili, in maniera più evidente i colori vibranti, intensificati, e la divisione dello spazio grazie all'uso del rettangolo, tutte le opere invero variano alla grande per ciò che riguarda i termini di forma e composizione. Questa considerazione è più ovvia che mai nella progressione di HOFFMANN dagli anni quaranta e cinquanta, allorché i suoi dipinti erano ancora molto liberi e sfrenati, al periodo verso la fine della sua vita, quando la sua opera divenne molto ma molto più potente e succinta, fatto dovuto alla sua nuova semplicità scoperta. Il primo dipinto della mostra, "Figures In Firmament" (1944), è infatti il più marcatamente differente dello "show" intero, non soltanto perché in esso le forme sono stondate piuttosto che angolari, ma anche perché contiene un numero di moduli figurativi facilmente individuabili, qualcosa che è totalmente scomparso nei lavori di HOFFMANN dalla metà degli anni cinquanta, periodo in cui iniziò a sperimentare con una combinazione di simmetria piana e tattilità irregolare, riassumendo insieme la serenità di un MONDRIAN e la violenza di un AUERBACH, ma rimanendo in ultima analisi ancora molto legato in spirito a DE STAEL. Per il tempo in cui dipinse "Magnum Opus" (1962), HOFFMANN fece a meno di gran parte del dettaglio periferico delle sue prime opere e sviluppò invece un'audacia ed una purezza che dettero ai suoi dipinti un nuovo senso di libertà e spazio. Una liberazione che culminò nella bellezza risplendente di "Ora Pro Nobis" (1964), un dipinto che ora medita nella ricca oscurità delle sue ombre, ora esplode con lucentezza e calore. L'anno seguente (1965) dipinse "Evening Red", che erompe con la stessa vibrazione incandescente di "Ora Pro Nobis" in una cascata di scarlatti scottanti, intensificati da schegge di verde: è questo, secondo la mia opinione, uno dei migliori lavori della sua intera carriera. Quando formulò il desiderio di "nuotare nel colore attraverso misteriose regioni ed esprimere tutto", Hans HOFFMANN doveva sicuramente aver avuto una premonizione di questo dipinto, e anche questa stessa mostra in mente. Non ho soltanto nuotato, ma sono addirittura affogata, nel colore e nemmeno per un momento ho voluto essere salvata, un'esperienza di rara bellezza.

Firmato: ARI-BREATHLESS-NEUFELD (June 1988)

# LIVE PUNK CLASSICS

GBH  
+  
EXPLOITED

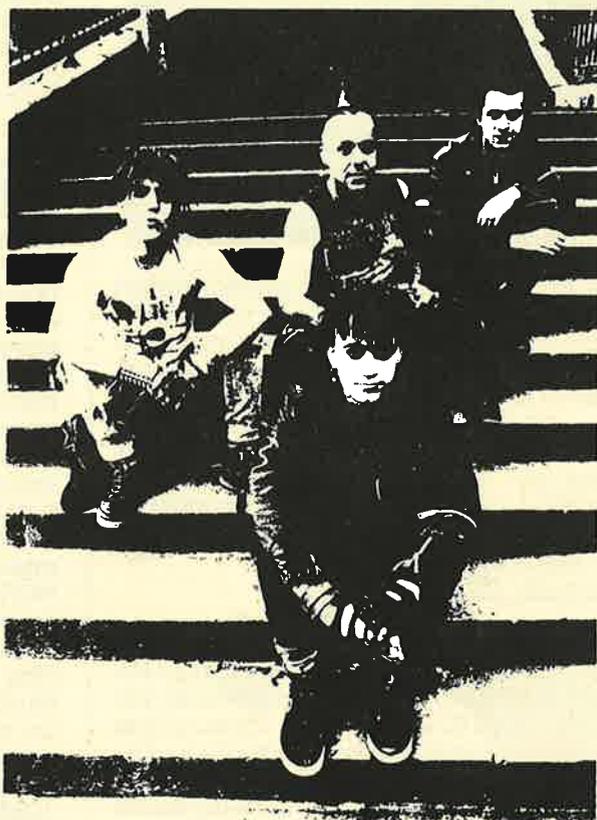
**GBH: 30/3/1988 ("Tenax Club", FIRENZE)**

I GBH (Great Britain Hyperactivity??) - da Birmingham con furore - sono una di quelle meteore-senza-metà del clamoroso punk-post'77 ("nascono" infatti nel 1980). Nel tempo, i quattro si sono resi partecipi di un "punk-style" a se stante, forgiato a suon di "speed-metal-thrash" indomabile, per certi aspetti molto vicino al gusto - tutto americano - della distorsione sfrenata e per tali altri molto lontano dallo stereotipo H.C. europeo. Il loro concerto al "Tenax" (unica apparizione italiana del 1988 - a distanza di due anni dal primo incandescente tour in penisola -) ci ha dimostrato, più di qualsiasi altro disco, quanto ancora sia integra la voglia di stordire da parte dei quattro e quanto sia palpitante l'amore dei kids nei confronti di Colin & co. Un concerto decisamente "hard", irritante dall'inizio alla fine, caotico, abrasivo, anti-diluviano: il feroce (solo sul palco, dato che fuori è così cordiale...) Colin, figura storica tra le creste anglosassoni, si contorce mostruosamente, facendo rovinare il canto nel girono dei dannati! Preso da...irrefrenabile follia, il pubblico vola a più non posso nella migliore tradizione "it's only pogo, but I like it": una paganicissima orgia di sangue, sudore, sperma. Nient'altro. I brani tratti da albums come "City baby's attacked by rats", "City baby's revenge", "Midnight madness and beyond" e "No need to panic" sono letteralmente acclamati all'unisono: "Give me fire" (uno degli "anthems" del gruppo) rompe decisamente il collo ai presenti, così come "Infected" o "No one cares", brani tratti dall'ultimissima prova discografica "Wot a bargain" (E.P. 12", ROUGH JUSTICE Records). Il finale è a dir poco imbarazzante & frizzante: un'esecuzione, torrida e stravolta q.b., di "Pretty vacant" dei goliardici "PISTOLONI"! Meraviglia delle meraviglie: i GBH

sono ancora grandi!

**EXPLOITED: 17/5/1988 ("Tenax Club", FIRENZE)**  
Sono passati i tempi dell'eroico "EXPLOITED Barmy Army", ma lo scheletro con la cresta campeggia ancora alle spalle di Wattie & co. Gli EXPLOITED, come forse saprete, esistono sin dal 1978, provengono da Edimburgo (SCOZIA) ed hanno sempre - dico sempre - suscitato polemiche per un motivo o per l'altro: non mi va pertanto di spendere altro fiato sulla "sincerità", di fatto o presunta, di questa band, che, dalla dipartita di Big John in poi, ha fatto di tutto per mantenersi su degli accettabilissimi (o quasi) binari di originalità. Dal vivo Wattie ci presenta, tanto per cambiare, una novità: ennesimo batterista in prova (ma quasi definitivo) proveniente da Oltre Oceano. Il suono, a dir la verità, stagna comunque! Sono pochi, ma intensissimi, i momenti in cui gli EXPLOITED decollano: le iniziali "Let's start a war, said Maggie one day" ("title-track" del LP di svolta datato 1983) e "Nazi punks fuck off" (già dei DEAD KENNEDYS), le sconvolgenti "Rival leaders", "Dogs of war", "Sex and violence" e "I hate you", la vibrante "Troops of tomorrow" (già dei VIBRATORS). Non posso nascondervi che il materiale degli ultimi dischi, "Jesus is dead" (E.P. 12") e "Death before dishonour" (LP), mi lascia piuttosto indifferente! Comunque, miei cari, gridate ancora una volta "PUNKS NOT DEAD" (e Wattie sarà felice...).

Firmato: PENNELLO



# AMERICAN YAWAY OF LIFE

RHYTHM PIGS

CHOKO ON THIS



RHYTHM PIGS

Oink, oink, oink...ecco a voi i "maialini del ritmo" alle prese con Mamma Scrofa AMERIKA e con il Suino-Allevatore più famoso del mondo ("do you know Ronald-one??"). I texani RHYTHM PIGS esordiscono nel 1985 con un six-track-EP a 7" intitolato "An American activity" su UNCLEAN RECORDS, seguito nel 1986 dall'acclamato LP d'esordio "Rhythm Pigs" su MORDAM RECORDS (distribuito in Europa via-SOUTHERN STUDIOS). Il 1987 è l'anno del secondo LP "Choke on this", sempre su MORDAM REC. (distribuito in Europa via-DE KONKURRENT); questo è in effetti l'album che inizia a consolidare i RHYTHM PIGS nel cuore di molti kids (il riuscito, seppur minato di difficoltà, tour del 1987 a cavallo del Nuovo & Vecchio Continente, ne è una testimonianza incontrovertibile...). "Choke on this" cita qua e là HUSKER DU e REPLACEMENTS, pur mantenendo inalterato il "western spirit" in "Marlboro man", il vetriolo negli occhi in "Fire" (del maestro Jimi...), la "suite-bl-frontale" in "Arkansas" o lo stato di epilessia in "Can't change the world" e "Censorshit". Da segnalare poi la presenza in un paio di brani della sezione-fiati e l'inclusione della notevole "Funeral of a friend (Elegy)" nell'ottima compilation "Viva Umkhonto" (v. AMO6). L'ultimo LP del gruppo risale invece ai giorni nostri e porta il curiosissimo titolo di "I'm not crazy, I'm an airplane": esce su MORDAM REC. (distribuito in Europa via-DE KONKURRENT) e "rischia" di superare (più nel bene che nel male) il precedente "Choke on this".

N.B. ...informiamo i gentili tele-lettori che la DE KONKURRENT vanta tra le ultime uscite anche gli albums degli ungheresi KAMPEC DOLORES, degli inglesi HERESY e degli olandesi GOD. Stop.  
RHYTHM PIGS c/o MORDAM REC., Box 988, San Francisco, CA 94101, U.S.A.  
DEKONKURRENT/KONKURREL, P.O. BOX 14598, 1001 LB, Amsterdam, NL.

TAV FALCO & THE PANTHER BURNS

Tav FALCO & soci si ripresentano con "Red Devil" (10" NEW ROSE, 1988), regalandoci dieci canzoni dello stesso filone, ma varie in arrangiamento e produzione. Un LP eccellente: l'atmosfera prevalente è profondamente blues nelle sue varie forme, ma anche rock'n'roll se si eccettuano "Drifting heart" e "Ho, how she dances" (l'unico pezzo prodotto da Tav stesso). In quest'ultimo troviamo Tav nei panni di strillone di un fantasioso circo dal gusto felliniano: la donna cannone, il bambino che mangia i topi vivi, l'indiano di gomma, etc. sono solo alcune delle attrazioni in offerta. Il resto del disco è materiale nella tradizione di Tav: "Poor man", prodotta da Alex CHILTON, ha un suono accattivante e molto alla...Alex CHILTON; "Two little puppies" e "Tram" concludono la prima facciata, un blues ipnotico & stravolto ed un classico brano blues dall'andatura semi-lenta. "Ode to Shtar" è il pezzo più lungo del LP e procede anch'esso con andatura ipnotica per l'intera durata: sicuramente, il brano più oscuro del LP. "Ditch digging", di nuovo CHILTON alla produzione, brano molto bello, un blues con tanto di fiati che ben si prestano al ritmo del pezzo. "She's the one to blame" è un r'n'r infuocato e precede "A little mixed up", altro pezzo di classica tradizione r'n'r con tanto di voce singhiozzante. "Running wild" termina il LP in modo sublime: un brano dalle non poche influenze sixties (una cover??). Tav & soci, grazie all'illuminata produzione di Alex CHILTON, James Luther DICKINSON e Cordell JACKSON, ci hanno mostrato che cosa si può fare con il blues ed il r'n'r, dando così alla luce un album di pezzi "nuovi" che attingono a piene mani dalle vecchie radici della musica statunitense. Album imperdibile!

Firmato: THE VINDICATOR

BEAT HAPPENING

Il primo LP, datato 1986, di questi giovanissimi BEAT HAPPENING ci aveva consegnato una band capace di riassumere in poche scarse note la sperimentalità dei CRAMPS e la dolcezza delle MARINE GIRLS! La produzione era sapientemente affidata a quel talento indiscusso di Greg SAGE (leader degli incredibili WIPERS), che aveva plasmato, non tanto ripulito, le qualità disarticolanti di "canzoncine" come "I spy", "Foggy eyes", "I love you" o "Bad seeds" (manifesto, quest'ultimo, del gruppo stesso). Recentemente i tre BEAT HAPPENING sono ritornati a noi con due buoni 12", "Crashing through" (53rd & 3rd RECORDS) e "Polly Peregrin" (spartito a metà con gli SCREAMING TREES), e soprattutto con un nuovo LP intitolato "Jamboree" (sempre su 53rd & 3rd RECORDS). Il risultato è, manco a dirlo, dei più convincenti: Bret, Calvin & Heather ci hanno nuovamente stuzzicato lo stuzzicabile con le loro "faccine pulitine", immerse nella più acerba campagna dello stato di Washington. N.B. ...e dato che siamo in casa 53rd & 3rd RECORDS, cogliamo l'occasione per annunciarne telegraficamente le ultime "releases": THE THANES (mLP), BEAT POETS (7"), STYNGRITES (12"), THEE HYPNOTICS (7"), LIXX (mLP), etc.  
BEAT HAPPENING, Box 7154, Olympia, WASHINGTON 98507, U.S.A.  
53rd & 3rd RECORDS, 21/a Alva Street, Edimburgh EH2 4PS, U.K.

Firmato: PENNELLO

# Here are THE CHESTERFIELD KINGS

**Gli americani-  
canissimi  
CHESTER-  
FIELD  
KINGS  
sono ormai  
una  
leggenda  
vivente nel  
campo  
della mu-  
sica ispi-  
rata agli  
anni ses-  
santa.**

Il gruppo (con tre albums ed una manciata di singoli all'attivo) ha dimostrato nel tempo di non essere solamente capace di "copiare" alla perfezione brani minori ed oscuri del periodo "sixties" (è questo il caso del primo LP, "Here are the C.K.", uscito su MIRROR Rec./USA nel 1982) ma anche di possedere una vena creativa piuttosto originale, ricorrendo alle "cover-versions" perlopiù in minima parte (solo due/decimi del secondo LP "Stop", MIRROR Rec./USA 1985). La fine del 1987 ha visto i C.K. nuovamente alla ribalta, grazie all'uscita del loro terzo LP intitolato "Don't open til Domesday" (MIRROR Rec./USA - NEW ROSE/France). "Don't open..." contiene 14 nuove songs che confermano la crescita artistica e la voglia di rinnovamento musicale del gruppo di Greg PREVOST. Vengono ad essere quindi "spiazzati" coloro i quali volevano i C.K. necessariamente implicati in una scena ormai morente come quella del puro e semplice "revivalismo" dalle tendenze "conservatrici". L'album in questione non ha comunque abbandonato completamente le sonorità "sixties-oriented": anzi, le ha rivitalizzate con un'iniezione di "hard rock" genuino! La stampa non ha tardato a costruire paragoni - più o meno estemporanei con Alice COOPER e le NEW YORK DOLLS (ancora una volta nel ruolo di "muse ispiratrici") ma, mi si consenta, in questo caso l'aggettivo

"hard rock" non è assolutamente deleterio! Dal vivo tutto questo discorso si dimostra molto più evidente che su disco: il gruppo trae nuova forza ed è chiaro che qualche vecchio "fan-atico" rimanga in parte deluso dal suo nuovo "atteggiamento". Ma, ragazzi miei, sono passati ben sei anni dal loro primo LP e non si può certo pretendere che i KINGS suonino ancora allo stesso modo! Ebbi l'opportunità di gustarmeli intensamente al DINGWALLS di Londra nel 1987: G R A N D I! Greg PREVOST (front-man e lead-singer) è un vero "animale da palcoscenico" che entra di diritto nella schiera dei vari Iggy POP, Jim MORRISON, Rudi PROTRUDI etc. Il gruppo ha un ottimo suono e non si risparmia di certo il divertimento di un pubblico inusualmente "arroventato". Sul finire di un set (come quello al DINGWALLS), i 5 KINGS fanno "combatta" con il misterioso ospite che si rivela agli occhi dei sudatissimi fans come Dee Dee KING, alias Dee Dee RAMONE, per suonare "Baby doll" (da "Don't open...") e una bella cover di "Chinese rocks" (di Johnny THUNDERS & soci), suonata dai RAMONES stessi nel celeberrimo "Phil-SPECTOR-produced" album "End of the century". Prima di lasciare i KINGS al proprio destino, colgo la piacevolissima occasione di scambiare due chiacchiere con Greg PREVOST, snello e longilineo, look semplice e capelli lunghi scuri a coprire gli occhi truccati a



matita nera. In un back-stage affollato, con un Dee Dee assorto nelle sue -ehm, ehm- "contrattazioni" ed un Greg PREVOST cordialmente disponibile, microfoni pronti e ugole in moto! **D. ALLORA GREG, COSA CI PUOI DIRE DI "DON'T OPEN...."???**

G.P. "Don't open..." si avvicina molto di più rispetto ai due precedenti LPs - a come suoniamo dal vivo: questo è ciò che cercheremo di fare anche nel prossimo disco, vogliamo che sia rappresentativo del nostro suono "live"! Certo, mi piace ancora il nostro primo LP anche se rappresenta semplicemente quello che eravamo nell'81-82 sulla scia di una certa scena e di una certa tendenza. Il secondo LP invece è alterato dalla produzione che lo rende un pò... uhm... "folk-rock": continua a piacermi ma non è il prodotto finale che volevamo, fin troppo leggero e privo della necessaria durezza! Del terzo LP sono invece contento, non vorrei classificarlo anche se non posso fare a meno di chiamarlo "hard rock con armonia": le chitarre sono più dure, la batteria pure... ma la melodia è sempre presente!

**D. DOVE VIVI IN AMERICA?? COME TI TROVI???**

G.P. Vivo a Rochester, nella parte dello stato di NEW YORK più vicina al CANADA: da noi,

non è come a New York City dove è molto più difficile vivere e suonare in una band, per via della situazione altalenante dei clubs che chiudono di continuo e per i costi astronomici delle sale-prova! A Rochester si vive abbastanza bene, anche se ciò ha per me poca importanza dato che sono un tipo abbastanza "casalingo", mi piace guardare programmi musicali televisivi, tipo MTV di domenica, che per due ore trasmette solo gruppi "alternativi" ma non necessariamente "indipendenti", e vecchi films su videocassetta; in più colleziono dischi, fumetti e tutto ciò che per altri è "spazzatura"! In fondo, faccio quello che tanti altri fanno, non sono più speciale di te o dei tuoi amici! Scommetto che anche tu ti "nutri" di fumetti, musica e similia!

**D. E' VERO!! HAI MAI VISTO "COMICS" & "STRIPS" ITALIANI?? "RANK-XEROX", IN PARTICOLARE??**

G.P. Sì, mi capita spesso! Anche molte cose francesi... E' un vero peccato che non ne capisca il linguaggio, ma i disegni sono "very cool"...! "Rank-Xerox"?? Non credo di conoscerlo...! Me lo consigli??

**D. CERTAMENTE! E' STATO PUBBLICATO IN AMERICA DAL GIORNALE "HEAVY METAL", QUINDI LO TROVERAI...!! CO-**

**NOSCI L'ITALIA??**

G.P. Non troppo!! So che la gente è molto "immersa" nella musica e che conosce bene i gruppi americani...eh, eh!! C'è un gruppo italiano che mi piace molto, si chiama RAW POWER: non li ho mai visti dal vivo ma su disco sono potenti!! "They kick ass" (lett. "spaccano il culo", n.d.r.).

**D. COSA CI PUOI DIRE INFINE DEL BRANO "BABY DOLL"???**

G.P. "Baby doll" è stato prodotto da Dee Dee RAMONE (che sul disco figura con lo pseudonimo di Dee Dee KING per evitare problemi legali!). Dee Dee è un amico di vecchia data: a lui piace ciò che facciamo ed insieme abbiamo voluto fare qualcosa! Il risultato è "Baby doll" con Dee Dee in veste di produttore e alle "backing vocals". Uahhhhh!!

Firmato: **THE VINDICATOR**

N.B. Progetti "acustici" non meglio identificati per il futuro prossimo dei KINGS!

Line-up:

Andy BABIUK/  
bass guitar, b. vocals  
Richard CONA/guitar  
Doug MEECH/drums  
Walter O'BRIEN/guitar, b. vocals  
(recentemente "spedito" a casa!)  
Greg PREVOST/lead vocals



## TOP RADIO DELL'ESTATE 1988 CLASSIFICA RADIOFONICA DI MUSICA INDIPENDENTE ITALIANA

La redazione di "ZERO-ZERO", trasmissione settimanale in onda su RADIO POPOLARE MILANO, ringrazia le radio che hanno preso parte alla stesura di questa "TOP RADIO" e le riviste su cui essa verrà pubblicata.

- 1) **SETTORE OUT:** "Ragazzo di strada", 7" TRAMITE Records
- 2) **DIAFRAMMA:** "Boxe", LP DIAFRAMMA Records
- 3) **THE LIARS:** "Mind-screwer", LP TRAMITE Records
- 4) **CUDU:** "Delivery", LP MATERIALI SONORI
- 5) **LITFIBA:** "Litfiba 3", LP I.R.A. Records
- 6) **LINO E I MISTO-TERITAL:** "Bravi ma basta", LP
- 7) **RITMO TRIBALE:** "A bocca chiusa", LP RADIO BASE 81
- 8) **NOT MOVING:** "Flash on you", LP ELECTRIC EYE Records
- 9) **VAPORE 36:** "Foe", EP 12" CLOD Records
- 10) **CASINO ROYALE:** "Soul of ska", mLP DER NAGEL

"Pennellate" è una trasmissione settimanale in onda su RADIO STUDIO X FIRENZE, curata personalmente dall'ingordo sottoscritto che, dopo lunga degenza, ha partorito la seguente classifica-contributo di "TOP RADIO":

- |   |   |
|---|---|
| 1) <b>THE GANG:</b> Barricada rumble beat LP TAM TAM Records      | 9) <b>VAPORE 36:</b> "Foe", EP 12" CLOD Records                     |
| 2) <b>DHG:</b> "Ando cammino", LP TUNNEL/TOAST Rec.               | 10) <b>A.A.V.V.:</b> "Lethal noise", LP AMTAL Records               |
| 3) <b>THE SLEEVES:</b> "Five days to hell", LP COBRA/CIPO CIPORec | 11) <b>WILDERNESS UNDERGROUND:</b> demo-tape                        |
| 4) <b>LOKOMOTIVE DRAGSTER:</b> demo-tape                          | 12) <b>OVERLORD:</b> demo-tape                                      |
| <b>FUNHOUSE:</b> demo-tape  | 13) <b>ALICE IN SEKLAND:</b> demo-tape                              |
| 5) <b>CUDU:</b> "Delivery", LP MATERIALI SONORI                   | <b>DE CORTO:</b> "Mashina Vremeni", K7 CORTO Tapes                  |
| 6) <b>SETTORE OUT:</b> "Ragazzo di strada", 7" TRAMITE Records    | 14) <b>SYMBIOSI:</b> demo-tape                                      |
| <b>055:</b> demo-tape   | <b>SPIRAL DAWN BED:</b> "A flowery bunch...", K7 BEKKO BUNSEN       |
| 7) <b>NO FUN:</b> "Personal war", mLP AMTAL Records               | 15) <b>PANKOW:</b> "Freiheit fuer die sklaven", LP CONTEMPO Records |
| <b>DIGOS GOAT:</b> "Il delino", LP FURTCORE Records               | <b>BOHEMIEN FLAMBE:</b> demo-tape                                   |
| 8) <b>A.A.V.V.:</b> "Fango Compilation",                          |   |

**Radio Popolare** fm 101.500 107.600

Radio Popolare / P.zza S. Stefano 10 / 20122 Milano (Italia)